IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.13, tramonta ore 6.3 Trieste, Martedì 17 Marzo 1896. Oggi: S. Geltrude. — Domani: S. Edoardo. N. 5182

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione politica in Italia

Il ministero a Consiglio.

ROMA 16 (N). Oggi si tenne il preannunciato Consiglio dei ministri che durò due ore e mezza. Si approvò l' elenco dei progetti di legge presentati dal precedente ministero, che verranno ripresentati alla Camera chiedendone la discussione. Approvarono il progetto di legge sui nuovi crediti per l'Africa, che sancisce solamente le spese necessarie per il primo semestre del nuovo esercizio, cioè fino a tutto dicembre 1896; e le dichiarazioni che l' on. Di Rudinì farà alla Camera sulla questione africana. Di Rudinì dirà che le trattative aperte col negus mirano a stabilire una tregua d'armi, che non altererà i nostri rapporti politici col negus, nè pregiudicherà l'avvenire.

I nuovi crediti.

ROMA 16 (N). L' *Opinione* ritiene che difficilmente l'esame del progetto dei nuovi crediti per l'Africa sarà affidato agli uffici della Camera, non essendo questi ancora costituiti per il nuovo bimestre. E' probabile invece che verranno affidati o alla Commissione generale al bilancio o ad una commissione speciale. L'*Opinione* soggiunge che trattandosi di necessità indipendenti da ogni questione di partito, e dalle circostanze in cui si svolse la crisi, tutta la Camera dovrà concordare negli scopi veri del provedimento, senza alcuna preoccupazione politica.

ROMA 16 (N). L' *Agenzia italiana* dice che il governo chiederà per le spese d' Africa un credito di 150 milioni, di cui 84 servirebbero a colmare la spesa già fatta e 66 formerebbero il preventivo per la futura azione dell'Italia verso l'Abissinia.

ROMA 16 (N). *Urgente.* Il governo domanderà un credito per l'Africa di 140 milioni. Di questi 54 graveranno sull' esercizio presente, 86 sopra l' esercizio prossimo. Vi si provederà con l' emissione di rendita interna al 4 e mezzo per cento.

Caetani vuole lo sgombero dell'Eritrea e di Massaua.

ROMA 16 (N). La *Tribuna* di questa sera dice: Possiamo assicurare che il duca Caetani di Sermoneta, fino al giorno in cui gli fu offerto il portafoglio degli esteri, dichiarò che egli avrebbe accettato alla condizione *sine qua non* che si abbandonasse completamente l'Eritrea, contro la occupazione della quale ha sempre votato, e che si sgombrasse perfino Massaua.

Questa condizione accettata dal marchese Di Rudinì costituisce il perno della politica del nuovo gabinetto. L'on. Caetani in questi giorni ha confermato che qualunque opposizione si facesse per far prevalere un criterio diverso, lo determinerebbe a dare le proprie dimissioni.

Un voto politico.

ROMA 16 (N). I deputati ministeriali assicurano che il governo, dopo aver annunziato di avere stabilito col negus una convenzione che sospende le ostilità, domanderà alla Camera l'autorizzazione di trattare la pace, chiedendo un voto politico.

La pace e il ministero.

ROMA 16 (N). L'*Agenzia italiana* è informata che il governo non ha fatto alcuna dichiarazione intorno alle trattative di pace. Se interrogato risponderà, smentendo le voci corse. Di Rudinì respingerà ogni discussione intorno alla regia prerogativa di pace e di guerra. Il ministero riferirebbe sulle trattative di pace solo nel caso che queste implicassero cessioni di territorii e nuovi oneri per lo Stato.

I radicali.

ROMA 16 (N). Per domani al tocco i deputati radicali dell'Estrema sinistra sono convocati per stabilire la linea di condotta di fronte alla eventuale richiesta d'un voto da parte del ministero.

Le intenzioni dei socialisti.

ROMA 16 (N). Il *Tempo* dice che il partito socialista ha combinato di far sedere domani alla Camera De Felice alla destra e Bosco alla sinistra di Crispi, nel settore dell'Estrema sinistra, cercando di provocare tumulti. Si dice che i deputati socialisti abbiano invitato il dott. Barbato a desistere dal proposito di non intervenire alla Camera. Si preparano dimostrazioni alla porta di Montecitorio, che si faranno quando entreranno De Felice e Bosco. Si assicura che Costa abbia invitato tutti gli amici del partito socialista a partecipare a questa dimostrazione.

L'arrivo di De Felice a Roma.

ROMA 17 (N). *ore 2 a.* Circa quattromila persone, fra cui molte donne, avevano invaso la stazione, occupando tutti i binari i marciapiedi, le vetture, per attendere l'arrivo di De Felice. Il transito era sospeso. Si gridava insistentemente, *viva De Felice, viva il socialismo, abbasso Crispi.* Erano presenti i deputati Costa e Colaianni, molti socialisti e sei contadini siciliani amnistiati, riconoscibili alle faccie rasate. I presenti li festeggiano ed offrono loro da bere. Scarseggiano le guardie in divisa; sonvene molte in borghese, le quali però, evidentemente, hanno la consegna di chiudere gli occhi e gli orecchi.

Il treno giunge alle 11.40 pom.; scoppiano grida assordanti; sembra che la stazione stia per crollare. Si agitano i fazzoletti ed i cappelli. De Felice affacciato al finestrino, saluta togliendosi il cappello nero a cencio. Ha la faccia completamente rasata. Appena sceso, bacia ed abbraccia, commosso, quasi piangente, chiunque gli si para innanzi. La folla lo solleva recandolo sulle spalle e lo porta fuori della stazione, fin sotto i portici all' imboccatura di via Cavour. Il piazzale, gremito, echeggia delle solite grida; si accendono fuochi di bengala; il momento è caratteristico.

Si obliga De Felice a parlare. Egli, sempre sorretto a spalle dagli amici, con marcato accento siciliano e con voce forte ma rauca, dice poche parole, rilevando che la dimostrazione fatta a lui bisogna intenderla fatta al socialismo. Attacca violentemente Crispi, che fu causa del suo arresto. Soffrì volentieri la reclusione poichè il suo sacrificio fece liberare tutti i veri martiri della Sicilia e del socialismo.

Grida assordanti. Nessun movimento da parte della polizia e di una compagnia di truppe schierata in Piazza dei Cinquecento.

Terminato il discorso, De Felice vorrebbe andarsene all'albergo. Gli amici noleggiano la carrozzella 918 e ve lo fanno montare, dicendo al cocchiere di andare all'«Albergo del Leon d'oro.» La folla eccitata, attornia la vettura e stacca il cavallo. Si grida: a piazza Colonna! a piazza Colonna! e la vettura è trascinata lungo la via Principe Umberto. Si spalancano le finestre e la gente scende in istrada ingrossando il corteo. All'angolo di via Farini, la polizia tenta di sbarrare il passo alla colonna irrompente, ma un cordone di guardie e carabinieri è presto sfondato. Al passo di corsa la folla arriva in via Nazionale; la polizia rinuncia ad impedire la marcia al corteo. I dimostranti percorrono il Corso fino al Largo del Tritone, ove De Felice incontra Bosco. La vettura si ferma e salgono al cielo grida deliranti. De Felice e Bosco si abbracciano. De Felice narra di aver perduto tra la folla sua madre, che era venuta ad incontrarlo alla stazione; vorrebbe trovarla.

Durante la corsa sfrenata, la carrozzella s'è quasi rotta. La conducono davanti ad Aragno. De Felice dice che da due giorni non fa che parlare, percui si sente stanco e rauco. Ripete che considera la dimostrazione come fatta ai principî socialistici. Dice esser questo un severo ammonimento ai prepotenti. Prega poi gli amici di lasciarlo riposare, avendone molto bisogno. Siccome non ha casa, prega che gli si lasci trovare un albergo. Invita tutti a sciogliersi ed a trovarsi domani alla sede del Circolo per gli studî sociali, dove parlerà.

La folla si dirada. De Felice, sempre attorniato da un gruppo di fanatici, scende dalla vettura e si avvia all'albergo Colonna, ove lo raggiungono sua madre e Bosco. Presa poi una camera al terzo piano, le grida insistenti della folla lo obligano ad affacciarsi ed a parlare. Ringrazia i romani dell'affettuosa dimostrazione; insiste sul bisogno di riposo che ha. Gli sfruttatori lo misero in carcere, ma per virtù di popolo i reclusi vanno in Parlamento. Si dice sicuro che Roma diverrà la Berlino d'Italia e manderà alla Camera cinque deputati socialisti. Manda un saluto alla sua cara Sicilia ed ai martiri sconosciuti, ignorati ed umili.

Inutile ripetervi le solite grida. Dopo parla Bosco, dicendo che domani andranno alla Camera a farvi il loro dovere; sperano d'indurre anche Barbato a venirvi. Continueranno la loro propaganda attiva. I dimostranti, stanchi e ridotti a poche centinaia, si disperdono, essendo l'una e mezzo dopo mezzanotte.

L'on. Ronchetti.

ROMA 16 (N). Contrariamente alle voci corse in questi giorni, e raccolte anche da qualche giornale, l'on. Ronchetti ha accettato il sottosegretariato alla Giustizia, ed ha giurato nelle mani del presidente del Consiglio.

Interrogazioni e interpellanze.

ROMA 16 (N). Si crede che domani alla riapertura della Camera saranno presenti oltre 400 deputati. Alla presidenza della Camera furono presentate molte interrogazioni ed interpellanze relative ai negoziati di pace con l'Abissinia. Tutte le interpellanze anteriori alle dimissioni di Crispi furono ritirate. Si crede però che molte verranno ripresentate sotto nuova forma.

ROMA 16 (N). Il deputato Vischi ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: Il sottoscritto domanda se il governo intenda estendere la amnistia anche a favore dei condannati dai tribunali ordinari delle varie provincie fra coloro che aderirono ai moti della Sicilia e della Lunigiana.

L'ITALIA IN AFRICA

La difesa dell' Eritrea.

ROMA 16 (N). Telegrammi del generale Baldissera assicurano che mercè la costituzione di sei nuovi battaglioni indigeni e il concentramento degli sbandati, è garantita la temporanea difesa della Colonia.

Baldissera si dimetterebbe.

ROMA 16 (N). In qualche circolo parlamentare si dice che il generale Baldissera, di fronte al nuovo atteggiamto del governo intorno alla questione africana, penserebbe di dimettersi. L' on. Ricotti lo sostituirebbe col generale Orero, suo genero. Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

La morte di Dabormida e Arimondi confermata.

ROMA 16 (N). Secondo l' *Italia militare* al ministero sarebbe pervenuta telegraficamente la conferma dell' eroica morte di Dabormida e di Arimondi alla testa delle loro brigate.

A questo proposito telegrafano da Roma, 15, al *Corriere della sera*:

«Il ministero della guerra mandò al deputato Marazzi, cognato del generale Da Bormida, una lettera annunziandogli l'eroica morte del generale. Alcuni soldati riferirono che fino alle 17.30 lo videro combattere alla testa della colonna. Quando la sua schiera rimase assottigliata il nemico gli intimò di arrendersi. Da Bormida rifiutò sdegnoso e continuò a combattere. In ultimo, circondato, sfinito, ferito mortalmente al petto, gettò l'elmo in aria gridando: *Viva l'Italia*! e cadde».

Baratieri nuovamente intervistato.

ROMA 16 (N). Di Gennaro telegrafa alla *Tribuna* in data di ieri da Massaua: Ho visitato stamane il generale Baratieri; l' ho trovato addolorato, ma calmo. Chiesto del suo avviso sulle cause, per le quali gli scioani non avanzano, mi rispose: Perchè ebbero enormi perdite e non vogliono tentare un'altra prova, che potrebbe riuscire a loro danno. La brigata Albertone coprì di morti nemici il campo di battaglia fino a Chidane Maret; la brigata Dabormida combattè tutta la giornata e giunse fino al campo nemico, attaccando più volte alla baionetta e continuando la strage fino a Rebbi Arienne; la brigata Arimondi coronò molto brillantemente le alture, intorno al monte Ralo, facendo fuoco contro le masse compatte degli scioani. Alcune file spararono tutti i loro colpi.

Chiesi a Baratieri se la ritirata fosse stata precipitosa. Egli mi rispose: La ritirata della brigata Dabormida fu molto ordinata; per le altre accadde invece quello che accade sempre in simili circostanze, specialmente nelle guerre d'Africa, quando il soldato è marciato ed ha combattuto per diciotto ore di seguito, quando si vede fuori di combattimento la massima parte degli ufficiali, e quando le truppe bianche hanno dovuto assistere alla ritirata degli indigeni, reputati invincibili.

Baratieri ha aggiunto che sapeva che il generale Albertone era vivo. Se ne dichiarò consolatissimo. Ne ha fatto grandi elogi dell' ingegno, della coltura e dell' ardente valore. Volli accennargli al fatto che la brigata indigeni comandata dal generale Albertone s'era spinta troppo avanti, fino alla conca di Adua, ma Baratieri sviò la questione, dicendo che per fatalità l'ala sinistra dell'esercito si era impegnata la prima e troppo lontano. Se fosse stata composta da italiani, disse, sarebbe stato facile il soccorrerla, perchè sanno resistere più a lungo nella posizione loro affidata mentre gli indigeni, che non portano scarpe sono camminatori velocissimi.

Baratieri ha mantenuto il massimo riserbo circa la domanda direttagli quando sarebbe partito per l'Italia. Circa alla responsabilità sua, mi ha risposto amaramente: *Vae Victis*! soggiungendo: Non si fa un passo nella guerra, senza pericolo. Se si riesce vincitori, si ha tutta la gloria; se vinti, tutta la colpa.

Il generale concluse: Ho la coscienza di aver agito sempre per il bene della patria, ma sento acerbo dolore per il danno recato alla patria e alla Colonia, cui aveva consacrato tutto me stesso. Infine disse: E' inutile parlare di me; l' individuo passa travolto dagli interessi generali. E' giusto che il mio dolore sia più alto. Mi disse: Arrivederci; e mi strinse la mano senza il solito sorriso.

Menelik decorato dallo czar?

PIETROBURGO 16 (N). Circola la voce che lo czar Nicolò II abbia conferito al negus l'ordine di San Giorgio per meriti militari. Si dice anzi che lo stesso barone Meyendorf, addetto all' ambasciata russa di Roma, verrebbe incaricato di trasmettere, in persona, a Menelik le insegne dell' ordine.

Contemporaneamente si afferma che il negus si sia rivolto alla Russia pregandola di assumere l'incarico di intermediaria nelle trattative di pace ora pendenti fra l'Abissinia e l'Italia. Si pretende persino che lo czar abbia conferito il suddetto ordine al negus per indurlo a formulare condizioni di pace favorevole all'Italia.

Inutile aggiungere che queste notizie vanno accolte con somma riserva.

La spedizione anglo-egiziana.

PARIGI 16 (B). L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo che dalle ultime notizie giunte risulta che nel Sudan regna tranquillità perfetta e che per questo il fermento scoppiato nell'Egitto contro la progettata spedizione aumenta. Si aggiunge che il califa Abdull Aki avrebbe perduto ogni autorità e si troverebbe incapace di impegnarsi in qualsiasi azione.

PARIGI 16 (N). Si smentisce nuovamente la voce di una spedizione congolese al Sudan; ma in previsione che i dervisci vengano respinti verso il Bahr-el-Gazal, in seguito alla marcia degli anglo-egiziani su Dongola, lo Stato del Congo ha deliberato di stabilire un campo militare verso il Nilo. Lo stato del Congo avrebbe fatto proposte alla Francia di concorrere ad una azione difensiva contro i dervisci.

PIETROBURGO 16 (N). La *Novoje Wremja*, parlando della spedizione inglese a Dongola, dice: L'Inghilterra, sotto pretesto degli avvenimenti d'Abissinia, fa avanzare le truppe anglo-egiziane per conquistare il Sudan. La soluzione della questione dell'Egitto viene così rimandata a tempo indeterminato. Soggiunge che ove l'Italia concludesse la pace con Menelik si renderebbe inutile la spedizione anglo-egiziana nel Sudan. Perciò la conclusione di tale pace assicurerebbe le simpatie dell'Europa per l'Italia e consoliderebbe la sua posizione europea.

La situazione africana alla Camera dei Comuni

Importanti dichiarazioni del segretario parlamentare per gli affari esteri.

LONDRA 16 (N). *Camera dei Comuni.* Curzon, continuando le dichiarazioni fatte nella seduta del 13 corrente, spiega lo scopo dell'avanzata di un corpo di truppe anglo-egiziane nella vallata del Nilo. Dice che alcune settimane fa giunsero voci annuncianti che i dervisci si proponevano di marciare avanti nell' alto Egitto (*grida di oh! oh! da parte degli irlandesi*), marcia che avrebbe minacciato in tre punti le sorgenti del Nilo. A Murad Kokreb si diceva pure che Osman Digma (*nuove grida dei deputati irlandesi*) avanzava in direzione di Cassala. Simultaneamente giunse al Cairo la notizia che rinforzi considerevoli di dervisci avanzavano verso Dongola. Alla fine di febraio il governo inglese ricevette la notizia che secondo informazioni pervenute ai consiglieri militari egiziani e britannici, si parla di un'importante marcia da parte dei dervisci, avente probabilmente per obbiettivo Cassala, ma che tale pericolo avrebbe avuto un eventuale contraccolpo in Egitto. La notizia era tanto più seria, in quanto che fin da allora le truppe italiane si trovavano in presenza di gravi difficoltà sulla costa occidentale del mar Rosso.

Poi sopraggiunse l'infausto avvenimento di Adua. Non vi fu alcuno, nella Camera e nel paese, che non l'abbia appreso con sincero dolore (*Hearley ed altri irlandesi interrompono con grida di no! no!*). Curzon continua: Tale dolore, che non può essere contradetto che da poche voci nella Camera (*applausi da tutti i banchi, meno gli irlandesi*) tale dolore è cagionato dalla sventura toccata ai valorosi soldati di quella nazione, che è la nostra vera alleata (*applausi calorosi e prolungati*). Abbiamo tutti fede nella forza riparatrice e nel coraggio delle truppe italiane e nutriamo speranza che si rialzeranno dalla sventura e rivendicheranno l' onore della loro bandiera. (*Applausi dai banchi della maggioranza; alcune grida di oh! da quelli degli irlandesi*).

Curzon prosegue: La sconfitta degli italiani ad Adua è accompagnata da un doppio pericolo, poichè gli italiani non soltanto sono impegnati in una guerra cogli abissini, ma occupano anche Cassala, che è minacciata, se non assediata, da diecimila dervisci. Ciascuno sa ora che le influenze esistenti e le forze scatenatesi nell'Africa centrale, così eccitate dalla vittoria e favorite da una combinazione qualunque, perfettamente possibile, possono costituire un pericolo grave non soltanto per l' Italia e per l' Egitto e per la posizione dell' Inghilterra in Egitto, ma eziandio per la causa europea, che è la causa della civiltà, sul continente africano (*applausi*).

Curzon prosegue dicendo che se Cassala è isolata, è chiaro che le forze dei dervisci non impegnate attorno a Cassala, sono libere di recarsi altrove e possono discendere verso Tokar o Suakim o nella valle del Nilo. La frontiera dell' Egitto sarebbe così minacciata da un gravissimo pericolo. Le autorità militari egiziane ed inglesi ritengono necessaria un' azione immediata. Fu quindi deciso, nell' interesse attuale e permanente dell' Egitto, di avanzare nella valle del Nilo fino ad Akasen, che si trova sul Nilo ad un terzo di distanza tra Wadi Halfa e Dongola, e, possibilmente, proseguire fino a Dongola.

Ma non devonsi publicare piani di campagna e nella circostanza presente — continua Curzon — secondo me, non sarebbe savio il farlo. L'ulteriore sviluppo dell'azione deve dipendere da considerazioni non soltanto militari e strategiche, ma anche politiche. Il governo spera che la deliberazione presa avrà un doppio effetto: primo, agire come diversione, se possibile, per soccorrere gli italiani a Cassala; secondo, salvare l'Egitto da una minaccia che si deve temere possa in breve tempo assumere proporzioni considerevoli e formidabili (*applausi*).

Harcourt chiede se il governo darà occasione alla Camera di discutere l'odierna dichiarazione, importantissima per sè e per la grave questione che tocca, la quale si connette a considerazioni politiche di capitale importanza.

Balfour dichiara che il governo è pronto a fornire tale occasione. Soggiunge che la discussione può farsi subito, sopra una domanda di aggiornamento della Camera; diversamente l'occasione può presentarsi in modo più conveniente nella seduta di giovedì o venerdì. Comunque, è indifferente per il governo che la discussione si faccia in un momento o nell'altro.

Labouchère (radicale) chiede l' aggiornamento della Camera per discutere sull' avanzata delle truppe anglo-egiziane verso Dongola.

Dopo una discussione durata due ore e mezzo, la mozione Labouchère è respinta con 268 voti contro 126.

Gli Hohenzollern in Italia. GENOVA 16 (N). E' arrivato il yacht *Hohenzollern*, che imbarcherà l' imperatore Guglielmo. Al Palazzo Reale si lavora febbrilmente per allestire gli appartamenti per il re Umberto, che qui si incontrerà con l'imperatore Guglielmo.

FIRENZE 16 (N). E' arrivata l' imperatrice Federico, che raggiunse qui la figlia.

Il convegno dei sovrani della triplice. ROMA 16 (N). Circa il convegno degli imperatori di Germania e di Austria con re Umberto a Genova, l'*Agenzia italiana* dice che le trattative furono sospese in seguito alla crisi ministeriale ed alle premure dell'imperatore d'Austria che ha mandato al papa un *ultimatum* circa il richiamo del nunzio Agliardi. Se il Vaticano non provede in conformità al desiderio dell'imperatore, questi ha deciso di restituire ad Umberto la visita a Roma, ove è probabile che il convegno dei tre sovrani avvenga nel prossimo aprile.

Nella diplomazia. VIENNA 16 (B). L'ambasciatore italiano conte Nigra è partito questa sera per Roma, chiamatovi, a quanto si dice, telegraficamente, dal ministro degli esteri, duca Caetani di Sermoneta.

Perchè il conte Nigra andrebbe a Roma. ROMA 16 (N). Il conte Nigra verrebbe a Roma per riferire verbalmente i risultati dell'incontro fra il conte Goluchowski e il principe Hohenlohe, il cui vero scopo fu di deliberare la politica anglofoba della Germania, che è di danno agli interessi dell'Austria e dell' Italia. La sua venuta starebbe anche in relazione col rinnovamento della triplice alleanza, che Di Rudinì rinnovò l' ultima volta il 14 aprile 1894.

Per i caduti in Africa. BOLOGNA 16 (N). Nella chiesa di S. Petronio si fecero solenni funerali in onore dei caduti ad Adua. Si fece una ricca questua per la Croce Rossa.

L' occupazione dell' Egitto e la Germania. BERLINO 16 (N). Il corrispondente della *Vossische Zeitung*, che, com'egli dice, attinge le proprie informazioni a fonte francese, scrive dal Cairo al suo giornale che la Germania non appoggia più incondizionatamente l' occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra e che la approverà in seguito solo a date condizioni.

La nomina dei sindaci in Italia. ROMA 16 (N). Nell' udienza di ieri, il re ha firmato un decreto che concede ai consigli comunali — che attualmente non hanno il diritto di eleggere il sindaco — la facoltà di designare la persona che reputano più opportuna a questo ufficio. Il governo si riserverebbe il diritto di veto. Questo provvedimento è considerato come un passo verso la concessione del diritto di eleggere il proprio sindaco a tutti i comuni d' Italia.

Il nuovo Consiglio liberale di Torino. TORINO 16 (N). Oggi si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio municipale. Erano presenti 74 consiglieri. Da Roma vennero, per l' occasione gli onor. Villa, Daneo e Compans. Mancò l' onor. Sineo che dovette rimanere alla capitale. Si procedette alla elezione del sindaco e della Giunta. Riuscì eletto il senatore Rignon, con 63 voti su 74 votanti. La Giunta riuscì composta esclusivamente da liberali. Il regio commissario Fontana pronunciò un elevato discorso, inneggiante al provato liberalismo di Torino.

L' Università di Napoli chiusa. NAPOLI 16 (N). Causa nuovi disordini studenteschi per la questione d'Africa, l' Università rimarrà chiusa fino a dopo Pasqua.

NAPOLI 16 (N). Mentre lo studente Calcagno leggeva nell' atrio dell' Università dinanzi ad alcune migliaia di compagni un manifesto, il socialista Ferrari, fattoglisi vicino gli strappava lo scritto. Pochi correligionari appoggiarono il Ferrari, gridando *viva la pace, viva De Felice*, ma queste grida furono coperte dal clamore assordante di migliaia di voci acclamanti all' esercito, all' Italia, al re, alla guerra. Il professore Cocchia pronunciò un breve applaudito discorso invitante alla calma. Nacque un tafferuglio; ed il gruppetto socialista dovette cedere e abbandonare il campo. Il rettore intervenne ristabilendo la calma. Una commissione di studenti, formatasi sul momento, raccolse parecchie migliaia di firme per protestare contro la pace.

Parlamento austriaco. — La discussione del bilancio del commercio. VIENNA 16 (N). Nella odierna seduta della Camera, terminati i discorsi pro e contro il bilancio del commercio, prende la parola il relatore della commissione dott. Exner. A nome del deputato Stalitz, egli parla in favore di una nota presentata al ministero dall'«Associazione marittima di Trieste», rileva in che modo e come largamente il governo ungherese soccorra alle imprese di costruzioni navali d'Ungheria, e dimostra che le sovvenzioni accordate furono tanto forti e talmente contrarie al trattato doganale-commerciale da permettere che a Fiume potessero sorgere, in breve tempo, due Società di costruzioni navali, con grande scapito della marina commerciale austriaca, che a ragione può ravvisare in questo una pericolosa concorrenza. Il governo ungherese — prosegue l'oratore — ci combatte economicamente non soltanto per terra ma anche per mare, e questo ad onta dell'esistenza di un trattato doganale-commerciale, che fra i due stati dovrebbe impedire qualsiasi rappresaglia sul campo economico.

Il dott. Exner conchiude, esprimendo la fiducia e la speranza che il governo, durante le trattative per la rinnovazione del compromesso austro-ungarico, non si dimenticherà, negli interessi dell'Austria, di questi fatti, per cui si reclama un riparo.

Il deputato barone Schwegel appoggia le idee svolte dal deputato Borcic, circa il miglioramento della marina commerciale, e richiamandosi, anch' egli, alla nota della Associazione marittima triestina, dice: L'Ungheria, nel soccorrere le imprese di costruzioni navali, ci precede sopra una via per la quale noi, a nostra volta, abbiamo piena ragione di incamminarci. L'oratore dimostra in seguito che la marina commerciale geme sotto il peso delle tasse portuali e consolari. Osserva in fine di essere in grado di poter dire che le trattative avviate, in proposito, dai due governi, già da parecchio tempo, sono ormai chiuse e che, come corollario, verrà prossimamente presentato un progetto di legge sulle competenze e tasse portuali.

Al barone Schwegel segue il professor Spincich, che si lagna della posposizione delle lingue croata e slovena presso la direzione delle Poste e telegrafi di Trieste. A questo proposito critica acerbamente il procedere di un consigliere postale. L' oratore dice: Quel signore tratta la popolazione slovena, come se noi non fossimo in Austria, ma in una Colonia.

Il deputato Bianchini, interrompendolo: Sì, come se si fosse a Massaua! Nabergoi rincara la dose: Arriveremo forse a quello! Bianchini: Noi però faremo la parte degli abissini! (*Ilarità*).

Il professore Spincich, proseguendo, deplora la deficienza di tabelle e di inscrizioni in lingua slovena presso gli uffici postali del Litorale e presenta in fine una proposta invitante il governo ad introdurre l'equiparazione linguistica negli uffici postali e telègrafici tanto del Litorale quanto della Carniola.

VIENNA 16 (B). La Camera dei deputat. ha esaurito oggi la discussione del bilancio del commercio.

Il ministro, barone Glanz, rileva in un lungo discorso i progressi fatti nel campo delle poste e dei telegrafi; dice che all'eccezionale lavoro degli impiegati postali in certe epoche, come a Natale ed a Pasqua, non si può porre rimedio ed osserva che alla situazione dei maestri di posta dei paesi si può rimediare soltanto interinalmente. Aggiunge che al desiderio di un miglioramento delle condizioni degli impiegati postali non può sodisfare tutto in una volta, ma che lo farà piano piano. Dice da ultimo che fra i governi dell' Austria e dell' Ungheria pendono ora trattative circa l' introduzione delle *clearinghouses*.

Alla fine della seduta il deputato Rott e consorti presentano un' interpellanza circa gli ultimi disordini universitari e più specialmente circa il noto deliberato preso dalle corporazioni tedesco-nazionali contro gli studenti israeliti. Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge circa l' acquisto esente da imposta di olio minerale a scopo di movimento dei motori e di pulizia nei pozzi di petrolio. Prossima seduta domani

Nel «club» polacco al Parlamento austriaco. VIENNA 16 (B). Il *club* polacco ha respinto la proposta Sokolowski di publicare il protocollo segreto di quella seduta in cui si era deciso di espellere il deputato Lewakowski, ed ha deciso di spiegarne l'espulsione mediante un esteso comunicato.

Per la convocazione delle Delegazioni. VIENNA 16 (N). Nelle conferenze dei ministri austriaci ed ungheresi, che avranno luogo fra pochi giorni, si discuterà anche, a quanto scrive la *N. F. Presse*, della convocazione delle Delegazioni.

All'Università di Vienna. VIENNA 16 (N). Il Senato accademico ha deciso di iniziare ancor oggi la progettata inchiesta circa le note differenze sorte fra gli studenti della nostra università, che portarono a tumulti ed eccessi. L'inchiesta sarà condotta col massimo rigore, con imparzialità e sollecitudine.

Su tale questione oggi alla Camera dei deputati si intendeva di presentare al ministro dell'istruzione, barone Gautsch, una interpellanza, sottoscritta dai polacchi e dai giovani czechi. L'interpellanza era favorevole agli studenti israelitici. Siccome il ministro dell'istruzione fece ai deputati polacchi esaurienti dichiarazioni in proposito, l'interpellanza non ebbe seguito alla Camera.

VIENNA 16 (B). La *Wiener Abendpost* si dice autorizzata a render noto che in seguito alle dimostrazioni avvenute lo scorso sabato all'Università di Vienna, ed a quelle decisioni delle società studentesche, che quei disordini provocarono, dalle autorità competenti vennero avviate le necessarie pratiche d'ufficio.

I disordini universitari a Vienna. VIENNA 16 (N). Oggi al palazzo del Parlamento ebbe luogo un consiglio dei ministri austriaci, in cui si discusse della questione dei continui attriti fra gli studenti antisemiti e quelli di confessione mosaica.

VIENNA 16 (N). Questa sera ebbe luogo un'adunanza di studenti israelitici allo scopo di protestare contro il deliberato delle associazioni degli studenti tedeschi nazionali. All'adunanza intervennero moltissimi studenti, molti deputati al Parlamento fra cui anche il deputato di Trieste, Luzzatto. La maggior parte degli oratori che presero la parola appartengono alle associazioni studentesche ebreo-nazionali, che vedono l'unica salvezza nella fondazione di un regno israelitico nella Palestina. Gli oratori biasimarono con vibrate ed aspre parole il contegno degli studenti tedesco-nazionali e criticarono il loro deliberato che lede l'onore degli studenti ebrei. L'adunanza votò la seguente risoluzione: «L'assemblea esprime la più sentita indignazione per il deliberato preso dalle associazioni degli studenti tedesco-nazionali. Gli studenti di confessione israelitica respingono con disprezzo la taccia di mancanza d'onore. Essi sono fermamente decisi a difendere con ogni mezzo la loro equiparazione con gli studenti d'altre confessioni. Gli studenti ebrei protestano contro l'insinuazione ch'essi vogliano arrogarsi costumi tedeschi e dichiarano che nella difesa del loro onore seguono soltanto le usanze della loro religione.» Parecchi antisemiti che presero parte all'adunanza chiesero la parola, che però non venne loro accordata. Verso la fine dell'adunanza avvenne un alterco fra studenti socialisti ed ebrei nazionali. In istrada l'alterco degenerò in zuffa. Intervenne la polizia che divise gli avversari.

VIENNA 16 (N). In circoli bene informati si afferma che il governo ha intenzione di sciogliere le associazioni studentesche antisemite.

Anniversario commemorato. — BUDAPEST 16 (B). L'anniversario della rivoluzione del 1848 venne ieri festeggiati sì nella capitale che nelle città di provincia con *meetings* e discorsi, In nessun luogo si verificarono incidenti.

Disoccupati a Fiume. FIUME 16 (N) Oltre quattrocento operai croati, addetti allo scarico dei vagoni, si trovano privi di lavoro e di tetto. Si sono raccolti in piazza Barbacani. — Avvennero scene spiacevoli. Dall'autorità governativa e dal Municipio verranno presi provvedimenti.

Alla Camera francese. - Vittoria del Gabinetto. - L'esposizione del 1900. PARIGI 16 (N). Dopo tre giorni di discussione alla Camera, il governo, nella questione dell'esposizione del 1900, riportò completa vittoria, in quanto che la proposta della commissione parlamentare di limitare l'esposizione alla sinistra della Senna, conservando il palazzo delle Industrie, venne rigettata con 377 contro 164 voti. L'esposizione si estenderà quindi anche alla sponda destra del fiume. Venne perciò abbandonata l'idea di farla sullo stesso luogo, dov'era stata fatta nel 1889.

I Campi Elisi, in seguito al voto odierno, sono destinati a venir distrutti.

Bourgeois si oppose energicamente alla proposta della commissione, cui pregò la Camera di voler respingere. Il deputato radicale-socialista Chatuis pronunciò un vibrato discorso, dicendosi in massima contrario a qualsiasi esposizione e proponendo che i 20 milioni occorrenti per questa venissero piuttosto devoluti a beneficio degli operai invalidi.

Il socialista Faberot dichiarò invece che i socialisti sono per l'esposizione, perchè da essa avranno lavoro moltissimi operai. Conchiuse il suo discorso gridando: Evviva l'esposizione! Evviva la republica sociale!

PARIGI 16 (N). Nella seduta di domani il deputato Meline presenterà un progetto di legge circa un accordo internazionale per fissare il valore relativo fra l'oro e l'argento. Degno di nota si è che anche alla Camera austriaca venne oggi presentata un'identica proposta dal deputato Suess e consorti.

Processo Lebaudy. — La difesa di Saint-Cère. PARIGI 16 (N). Nel processo Lebaudy pronunciò oggi la propria arringa l'avvocato Decory, difensore di Saint-Cère. Egli tentò di fare appello ai sentimenti politici dei giudici, descrivendo il contento che si prova in Italia ed in Germania per l'arresto del suo difeso. A questo proposito prelesse un articolo della *Frankfurter Zeitung*, cui egli chiamò stranamente organo officioso.

Saint-Cère — disse ad un certo punto — collaborò con Sacher Masoch nel periodico *Auf der Hörbe*, fondato con capitali francesi e destinato a far propaganda francese nella Galizia. L'unica deposizione aggravante per Saint-Cère è quella dell'attrice Marsy, che, nessuno può negarlo, è stata mossa a questo da rancori verso di lui.

Una squadra russa nel Mar Rosso. ROMA 16 (N). Al ministero della marina si ritiene che la squadra russa, composta di tre incrociatori, che si dice sia entrata nel Mar Rosso, sia diretta alla Corea.

Gli incidenti delle guerriglie a Cuba. MADRID 16 (N). Telegrafano dall'Avana: La guarnigione di Cano, presso l'Avana, avendo scambiato per una banda di insorti un battaglione di soldati spagnuoli che avanzava verso Cano, fece fuoco sul battaglione. Questo, per errore rispose al fuoco. Dodici soldati rimasero morti, 5 ufficiali e 27 soldati feriti. Maceo ha incendiato Matabano, poscia, essendo stato sconfitto, ripiegò all'ovest.

Fra sovrani e principi. VIENNA 16 (N). La *N. F. Presse* ha da Berutti che l'arciduca Carlo Lodovico si soffermò sabato, con la famiglia, a Damasco e che domani, martedì, giungerà a Gerusalemme per dove è partito. Nei primi giorni della prossima settimana inizierà il suo viaggio di ritorno in Europa. Come è noto, l'arciduca si recherà in occasione delle feste del millennio ungherese a Budapest.

CANNES 16 (B). L'imperatrice d'Austria è giunta, a bordo del *Miramar* nella nostra città. Visitò il conte di Caserta e la di lui consorte.

VIENNA 16 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato questa sera alle 8, proveniente da Mentone.

MENTONE 16 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dall'imperatrice Elisabetta, dopo aver ringraziato per le sue premure la signora Ulrich, proprietaria dell'*Hôtel*, dove alloggiava, partì ieri alle $12\frac{3}{4}$. In giardino s'intrattenne dieci minuti con l'imperatrice Eugenia, dalla quale si accomiatò. Giunse alla stazione all'una e dieci minuti. Quivi pregò il prefetto delle Alpi Marittime di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso il governo francese per i riguardi usatigli e per la cortese ospitalità. Il monarca disse di partire entusiasmato del suo soggiorno a Cap Saint Martin, di cui promise di serbare gradita memoria, sperando di potervi ritornare anche l'anno venturo.

Ringraziò Paol per l'esatto servizio di sorveglianza e si congratulò col comandante del battaglione modello, Baugillot.

Appena il consigliere aulico Klaudy ebbe annunciato che tutto era pronto per la partenza, l'imperatore Francesco Giuseppe, salutate l'imperatrice e la contessa di Trani, salì nel carrozzone *à salon*. Il treno speciale partì all'1 e 35 minuti.

L'imperatrice Elisabetta nel suo ritorno dalla stazione fu salutata con cortesia dal popolo. Alle 6 di sera si recò a bordo del *Miramar* e partì per Cannes. Domani sera arriverà a Corfù.

La coppia imperiale fece preziosissimi doni, regalò ai domestici in complesso seimila franchi.

I funerali del vice-ammiraglio Racchia. TORINO 16 (N). A Benevagiena (Piemonte) si fecero solenni funerali alla salma del vice-ammiraglio Racchia, che vi fu trasportata per darle colà sepoltura.

Diego Taiani senatore. ROMA 16 (N). Diego Taiani, verrà nominato senatore. Avendo confermato le sue dimissioni da regio Commissario presso il Municipio di Napoli, verrebbe chiamato a succedergli l'on. Adeodato Bonasi.

L'estradizione di Szelles. BUDAPEST 16 (N). Il *Magyar Orszag* comunica che il governo francese ha deciso di concedere l'estradizione di Adorian Szelles, autore dell'attentato contro il monumento di Hentzi a Budapest. Si dice che Szelles sia già in viaggio per l'Ungheria, dove sarà sottoposto a processo.

Entrate della Meridionale. VIENNA 16 (B). Da un bollettino di statistica publicato dalla Meridionale risulta che le entrate nella decima settimana dell'anno corrente importarono 728.030 fiorini, quindi 49.649 fiorini più di quelle dela stessa settimana dell'anno precedente.

Il bilancio pro 1895 della Länderbank. VIENNA 16 (N). Il consiglio d'amministrazione della *Länderbank* approvò, nella sua seduta d'oggi, il bilancio pro 1895, in base al quale verrà ripartito sull'utile netto un dividendo del 7% ciò che equivale a 14 fiorini per azione. Nelle operazioni finanziarie colla rendita bulgara la *Länderbank* subì nell'anno decorso una perdita di 500 mila fiorini. Alla filiale di Parigi venne fissata, per precauzione, una dotazione di 200 mila fiorini. L'utile netto del 1895 è di 930 mila fiorini inferiore a quello dell'anno prima. Di altrettanto è minore risultato delle operazioni finanziarie. Per farsi un giusto criterio della situazione si deve tener conto dell'importante notizia giunta oggi da Parigi (vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*) che colà si è costituito un sindacato internazionale per valori serbi e bulgari del quale fanno parte importantissimi istituti bancari.

Successo di una prova generale. VIENNA 16 (N). Oggi ebbe luogo la prova generale dell'opera del maestro Goldmark, *Heimchen am Herde* che ebbe uno splendido successo.

Morte di un grande fabricante di birra. BRESLAVIA 16 (N). E' morto Edoardo Hase, proprietario della più forte fabrica privata di birra della Germania. Godeva di una rendita annua di circa un milione di marchi.

Mattoide al palazzo Braschi. — ROMA 16 (N). Questa mattina giunse alla stazione un individuo alto con barba piena di aspetto signorile. Si fece accompagnare all'albergo *Nuova Roma*. Nel pomeriggio si fece condurre a Palazzo Braschi, ove chiese se il Consiglio dei ministri era già cominciato, dovendo parteciparvi come ministro delle Poste. Comprendendosi che si trattava d'un alienato, fu chiamato un medico che confermò il sospetto. Il disgraziato, che fu identificato per il tenente medico della marina Pacchiani, fu condotto al manicomio della Lungara.

Le tragedie della gelosia. MILANO 16 (N). Lo strillone Alessandro Santangelo uccideva a colpi di rivoltella l'amante Clara Bellani, una bruna, ancor bella benchè quarantenne, quindi si uccideva, sparandosi due colpi di rivoltella in bocca. Causa della tragedia sarebbe la gelosia. La Clara la scorsa notte l'avrebbe passata fuori di casa.

Disordini in Sicilia. MARSALA 16 (N). Iersera alcuni gruppi di popolani sobillati dai soliti mestatori, prendendo occasione dalla concessione dell'amnistia, inveirono contro i liberali e si recarono sotto le sedi delle società liberali, a lanciare sassi contro le vetrate. Dovette intervenire la truppa. Nella colluttazione rimasero contusi parecchi ufficiali e soldati. La cittadinanza è indignata.

Una calunnia. ROMA 16 (N). E' falsa la notizia publicata da alcuni giornali, che un sottosegretario del gabinetto precedente, pochi giorni dopo le dimissioni del ministero, siasi presentato al ministero cui apparteneva, per restituire 16,000 lire, ritirando dalla Cassa una ricevuta con la sua firma per egual somma. La notizia è falsa e calunniosa.

Esplosione in mare. LONDRA 16 (B). A bordo del piroscafo inglese *Matadi* avvenne nelle vicinanze di Boma una terribile esplosione di polvere, che lo distrusse completamente. — Alcuni passeggeri ed una parte dell'equipaggio poterono salvarsi.

CORTE D'ASSISE

Crimine di truffa e d'infedeltà.

Ierimattina si aperse la prima sessione delle assise di quest'anno col dibattimento in confronto di Gustavo Menkes, di 26 anni, da Rab, pertinente a Leopoli, tenitore di libri, accusato dei crimini di truffa e d'infedeltà nonchè della contravvenzione di falsa notifica. La Corte era costituita del presidente del Tribunale provinciale, consigliere aulico Urbancich, e dei giudici consiglieri cav. Huber e dott. Bognolo; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di stato Okretich e la difesa era affidata all'avv. dott. Giuseppe Luzzatto.

Già nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato per esteso l'atto d'accusa e il costituto di Gustavo Menkes, per cui, oggi, ci limiteremo a darne un riassunto.

Gustavo Menkes, essendo alle dipendenze del negoziante di qui, sig. Giacomo Bertel, si trattenne f. 350 consegnatigli dal suo principale perchè li depositasse alla Filiale del Credit, e per nascondere questo suo fallo falsificava una anteriore ricevuta rilasciata al sig. Bertel del Credit medesimo per un deposito di 250 fiorini. Poscia, avendo stretto relazione con un'artista da *café-chantant*, certa Rosa Blütz, una delle quattro *spazzacamine* che nell'estate scorso si producevano nel locale della birraria-concerto al *Cervo d'oro*, per sodisfare alle esigenze della stessa, falsificati due *chèques*, apponendovi firme apocrife del suo principale, ritirò dal Credit, in due riprese, al 20 e al 30 agosto, gl'importi di f. 662.82 e di f. 1800. Sorto intorno al settembre nel sig. Bertel il dubio che il Menkes avesse approfittato della sua fiducia, ripetè dallo stabilimento di credito un conto corrente chiuso e allora il giovanotto, sapendo che ormai le sue malversazioni sarebbero state scoperte, abbandonò Trieste, accompagnato dalla Blütz, e prima di partire a un suo cugino, che abita a Trieste, pregò di recarsi dal danneggiato per iscongiurare una immediata denuncia del fatto all'autorità. Prometteva di rifondere in breve gl'importi indebitamente appropriatisi, dichiarando che si recava a Vienna, ove si sarebbe fatto prestare il denaro occorrentegli da uno zio. Invece di andare a Vienna egli si recò a Fiume, ove, sebbene si fosse presentato con nome falso all'albergo dove prese alloggio, venne scoperto dalla polizia e arrestato. Gli furono trovati indosso 100 fiorini e parecchi oggetti d'oro che furono serbati a disposizione del danneggiato.

Nel suo costituto, il Menkes si dichiarò colpevole, confessando pienamente i suoi errori. Disse, però, che se non fosse stato arrestato, senza dubbio, avrebbe indennizzato del danno sofferto il suo principale.

Il sig. Bertel, unico teste, nulla seppe dire di nuovo riguardo alle malversazioni commesse dal suo agente, narrando i fatti in piena conformità alla narrativa fattane da quest'ultimo. Soltanto dichiarò essere stata sua ferma intenzione di salvarlo e lo avrebbe fatto se il Menkes, come aveva scritto al proprio cugino, si fosse recato a Vienna, per tentar di riparare almeno ai propri falli; ma, quando apprese ch'egli, invece, era partito per Fiume, accorgendosi che anche nella disgrazia si serviva della menzogna, lo denunciò alla Polizia. Richiesto dal presidente se domandasse indennizzo, rispose: — Io, fatti i miei calcoli, tenendo calcolo cioè del denaro e degli oggetti d'oro sequestrati al Menkes, oggi risento il danno di 1313 fiorini, che domando mi vengano indennizzati.

Dopo ciò, il presidente diede lettura di alcune pezze processuali, fra le quali delle informazioni politiche sul conto del Menkes, qualificato come un giovane modello. Indi, chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il rappresentante il P. M., che sostenne l'accusa nella sua integrità, attendo a dimostrare che il Menkes non era degno di commiserazione, perchè aveva errato per sodisfare i capricci della sua amante.

Il difensore, rilevando che, di fronte alla confessione dell'accusato, la difesa restava inerme, si limitò a dimostrare che l'accusa, riguardo alla contravvenzione di falsa notifica, era infondata. Da ultimo il presidente fece, con la solita chiarezza, la riassunzione del processo, e poscia i giurati si ritirarono nella loro sala di deliberazione per concretare la risposta ai tre quesiti loro proposti, uno per ciascuno dei reati di cui il Menkes era chiamato a rispondere. Usciti pochi minuti dopo, affermarono i due crimini a voti unanimi, negarono la contravvenzione con 6 *sì* e 6 *no*.

L'avv. dott. Luzzatto, prima che la corte si ritirasse per decidere la sorte del Menkes, implorò per lui la clemenza dei giudici, facendo rilevare com'egli si sia lasciato traviare da folle passione per una femina, provocando la propria rovina e cagionando il maggiore dei dolori al suo povero padre, carico d'anni e di numerosa famiglia.

I giudici, assolto l'accusato della contravvenzione di falsa notifica, lo condannarono, per i crimini di truffa e d'infedeltà, a tre anni di carcere.

La sentenza fu publicata a un'ora pom. Gustavo Menkes, che a fatica poteva nascondere la commozione che possedeva, dichiarò di adire tosto la pena.

* * *

Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Antonio Dionisio, Ernesto Danieli detto *Ocialon*, Giuseppe Banich detto *Fradel del mato*, Carlo Bernetich detto *Polastro*, Cristiano Devetak detto *Gorizian*, Giacomo Stancich, Giuseppe Colautti detto *Sgaio* e Antonio Ghersel detto *Barba de Giuda*, implicati tutti nei furti commessi in danno della Pilatura di riso. Già nell'ultima sessione dello scorso anno tale causa era stata portata dinanzi ai giurati, ma il dibattimento, in seguito a proposta della Procura di stato, venne prorogato perchè dallo svolgersi del processo era emerso cho avevano preso parte al furto il Ghersel e il Devetak, prima non compresi nell'atto di accusa. Presiederà il cons. cav. Nadamlenzki, assistito dai giudici cons. Deiak e segretario d'appello dott. Krammer.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Camera di commercio. — La nostra questione ferroviaria. Ieri sera la Camera di commercio tenne una publica radunanza, sotto la presidenza del bar. de Reinelt. Erano presenti 34 membri.

Il segretario dà lettura del protocollo della nota seduta sulla questione ferroviaria, del 10 febraio, ch'è una relazione stenografica e dura 40 minuti.

Il sig. *Combi* chiede di parlare sul protocollo e raccomanda che gli atti relativi alle questioni da pertrattarsi nelle sedute vengano distribuiti prima e non vengano consegnati al momento della seduta come fu il caso per la tabella comparativa dei progetti ferroviari. Il protocollo viene quindi approvato. Il segretario dà lettura di alcune comunicazioni su oggetti già evasi. Fra altro annuncia che la progettata esposizione vinicola a Trieste, indetta per questa estate, non si terrà più.

Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Relazione della deputazione inviata a Vienna in oggetto ferroviario.

La deputazione di Borsa incaricava i signori Giuseppe Parisi ed Alfredo Escher di recarsi a Vienna per presentare ai tre ministeri e precisamente delle finanze, delle ferrovie e del commercio il memoriale votato nella seduta del 10 febraio dalla Camera in argomento ferroviario. Presentatisi in unione al deputato della Camera sig. comm. Stalitz nel giorno di lunedì 2 marzo ai ministri dott. cav. de Bilinsky, F. M. cav. de Guttemberg e barone de Glanz, i delegati della Camera, come risulta dal loro rapporto, vennero accolti in udienza separata da ognuno dei ministri. Alla udienza presso i sig.i Bilinsky e Guttemberg assistettero pure i deputati di Trieste sig.i cav. Burgstaller e cav. R. Luzzatto. «I ministri — così si rileva dal rapporto — s'interessarono vivamente dei desideri espressi nel nostro memoriale, informandosi di ogni dettaglio a cui noi corrispondemmo dando loro a voce tutti gli schiarimenti desiderati.

«Avemmo il piacere di persuaderci che i tre ministri sono tutti perfettamente d'accordo su tale oggetto e favorevoli interamente alla linea ferroviaria dei Tauri con una possibilmente breve e diretta congiunzione con Trieste ed anzi dai medesimi avemmo la espressa assicurazione che il progetto di legge relativo al prestito d'investizione, dal quale dipende la questione finanziaria dei fondi occorrenti per la costruzione della linea, verrà presentato alla Camera dei deputati possibilmente già nella presente sessione.

«Dai colloqui avuti ottenemmo l'assoluto convincimento che l'eccelso i. r. governo è ormai deciso a portare finalmente a favorevole soluzione la nostra questione ferroviaria quanto prima possibile, e ciò precisamente a sensi dei desideri espressi dalla nostra rappresentanza commerciale, avendoci i signori ministri congedati con le più lusinghiere assicurazioni in proposito.»

La deputazione propone di prender notizia della lusinghera riferta e di votare un atto di ringraziamento ai due delegati sig.i Escher e Parisi. La Camera assorge.

E veniamo al quarto oggetto.

Il segretario dà lettura della seguente comunicazione del sig. podestà dott. Pitteri, che porta la data del 21 febraio:

«Con riferimento all'asserzione fatta da un membro di codesta spettabile Camera nell'ultima sua tornata, che se la questione concernente una seconda congiunzione ferroviaria per Trieste non potè essere trattata nelle sedute parlamentari del marzo 1870, la colpa va ascritta all'esodo dell'on. Francesco Hermet dalla Camera dei deputati, il Consiglio della città, nella seduta di iersera, accoglieva sopra motivata proposta dell'on. dott. Eugenio Morpurgo e fra il vivo plauso di tutti gli astanti, a grandissima maggioranza di voti, meno tre, il seguente ordine del giorno, che per conchiuso del Consiglio stesso mi onoro di comunicare nel suo testo completo a codesta spettabile corporazione.

Seguono qui i considerando e l'ordine del giorno, votato nella seduta municipale del 20 febraio a. c. col quale il Consiglio respinge sdegnosamente le affermazioni non vere fatte in seno alla Camera contro un illustre estinto.

La comunicazione del podestà è accompagnata dalla seguente risposta che riproduciamo integralmente:

«La deputazione di borsa si crede in dovere di accompagnare tale comunicazione con le seguenti riflessioni sul contenuto dello scritto stesso. Esaminandosi il processo verbale della seduta di questa commerciale rappresentanza del 10 febraio 1896, ora verificato ed approvato, e precisamente la relazione della deputazione di borsa e la sua proposta alla Camera, nonchè i deliberati di quest'ultima nella questione ferroviaria di Trieste, non si saprebbe invero rilevare una sola parola che a spiegar valesse la comunicazione fatta a nome dell'inclito Comunale Consiglio all'indirizzo di questa Camera di commercio e d'industria; non trovandosi appunto nè in tutte le precitate enunciazioni della deputazione di borsa nè nei conchiusi della Camera il benchè minimo lontano accenno alla persona del cittadino e deputato sig. Francesco Hermet, fatto questo che risulta ammesso d'altronde dalla comunicazione podestarile stessa.

«Ne consegue logicamente che questa Camera di commercio e d'industria non può trovarsi indotta di passare a disamina e deliberazione od in generale di diffondersi d'avantaggio relativamente a cosa che da essa e dalle enunciazioni sue corporative non fu neppure toccata.

«Che se nel corso del discorso di un singolo oratore, il quale prese parte alla discussione generale sull'oggetto in pertrattazione, vennero rilevate alcune circostanze di fatto relative al contenuto dello scritto preletto dell'illustrissimo sig. Podestà e se in ispecie — locchè sembra avere ispirato quello scritto — l'oratore appar protocollo così si esprime: (E qui la Deputazione di Borsa riproduce quel passo del discorso del sig. Escher pronunciato nella seduta del 10 febraio, che si riferisce alla nostra questione come stava nel 1870 ed all'esodo dei deputati di Trieste).

«Se ciò fu detto, conviene constatare anzitutto che questa emanazione non ebbe nessun seguito speciale o diretto e che l'esposizione stessa nel suo tenore non poteva offrire alcunchè, percui la Camera di commercio e d'industria, con un pronunciamento corporativo qualsiasi, avesse dovuto eccepire delle asserzioni che, pronunciate sotto l'egida della libertà di parola e da persona conosciuta quale esperta e lodevolmente impegnata nelle aspirazioni del nostro commercio per una seconda congiunzione ferroviaria, più che una opinione individuale od un giudizio personale, considerar potevansi quale citazione e ricordo de circostanze di fatto generalmente conosciute sullo sviluppo storico, cronologico della nostra questione ferroviaria; citazione, la quale precisamente riferivasi all'indiscutibile fatto che l'esodo di parte dei deputati, fra i quali quelli di Trieste, nonchè la conseguita dimissione del ministero e lo scioglimento della Camera, avevano, in ordine di sequela, preceduto la pertrattazione parlamentare della questione ferroviaria di Trieste, la quale, posta dal governo in prospettiva nella forma suggerita dalla giunta parlamentare e riflettente la linea condotta fino a Trieste, figurava già compresa nel programma della indetta prossima seduta parlamentare, — avvenimenti questi, il cui rigoroso nesso reale e materiale siccome causa ed effetto non vi sarà chi negar possa, senza minimamente attribuire con ciò a chi concorse a costituire la prima — la determinata volontà di provocare e creare così il conseguente, se anche purtroppo prevedibile effetto. E cadono perciò anche le deduzioni che seppur riferibili unicamente a tale parte singola della discussione giusta lo scritto dell'illustrissimo sig. Podestà si sono fatte derivare dalla concernente enunciazione, ed è contemporaneamente esclusa l'ammissibilità, e più ancora l'opportunità di una eventuale eccezione sia dal seno della Camera, sia da altra parte a ciò autorizzata, contro la enunciazione stessa, la quale, per le sopracitate ragioni, appariva e risulta estranea del tutto ad ogni apprezzamento di quei meriti politico-amministrativi del sig. Francesco Hermet, dei quali fa rilievo lo scritto ricevuto a nome dell'inclito Consiglio.

«Ritiene per fermo la deputazione che la Rappresentanza Commerciale riterrà tolto, per quanto precede, ogni argomento a qualunque ulteriore trattamento dell'oggetto, del quale viene perciò invitata la spettabile adunanza a prendere semplice notizia».

Aperta la discussione prende la parola il sig. *Escher* il quale dice:

Dal contenuto della comunicazione della Spett. Deputazione risulta che io posso rinunciare a confutare certe asserzioni e deduzioni fatte nella seduta del Consiglio del 20 febbraio dall'oratore, per quanto queste possano riflettere la mia persona. Posso farlo tanto più facilmente in quanto che dal protocollo ufficiale rimesso dall'illustrissimo signor Podestà a questa parte, risulta che certe espressioni aggressive in questo protocollo ufficiale non erano contenute, ma bensì riportate in un diario locale il giorno appresso. Mi limito perciò a constatare essere le espressioni e riproduzioni di questo giornale non conformi al vero.

Il sig. *Combi* dichiara che vede con compiacenza come quest'oggi prenda parte alla seduta anche uno stenografo che può in un caso come questo fare piena fede su quanto avviene in seno alla Camera.

Viene adottata la proposta in merito ai giudici arbitramentali di lista, che dovranno venir presentati dalla «Società Agraria»

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 58

Egli avrebbe voluto inventare per lei delle distrazioni incognite, ma mancava di immaginazione e di esperienza in materia, essendo sempre vissuto estraneo alla società ed ai divertimenti parigini. D'altronde sua figlia aveva preso il partito di mantenersi in un isolamento assoluto.

Ed egli aveva finito per riconoscere che doveva tosto segregarsi per un po' di tempo e si rassegnava ad aspettare che il dolore di Valentina si fosse calmato. Egli ammetteva il di lei rammarico dopo una così brusca separazione e benchè non vedesse quasi nessuna delle vecchie conoscenze della signora Sartilly, non doveva dubitare che tale separazione aveva sollevato molto scalpore nella società nella quale essa viveva.

Ma egli pensava che a Parigi si dimentica presto, e sperava che Valentina presto o tardi si consolerebbe. Raddoppiava quindi le cure per lei; sapeva che essa amava molto i fiori e ne aveva messi dappertutto.

Il suo appartamento era diventato una serra di fiori ed egli sopportava eroicamente l'emicrania che gli procurava tanta esuberanza di profumi.

Si studiava pure di rallegrarla parlando con lei.

Disgraziatamente la sua conversazione non era divertente; non sapeva parlare che di cose che non interessavano la contessa o di ricordi d'infanzia che essa sapeva a memoria, e spesso si accorgeva che l'annoiava invece di distrarla.

Per supplire alla sua insufficienza avrebbe chiamato volentieri in suo aiuto i suoi amici più abili a trattare soggetti più lieti, ma quali? Egli non aveva relazioni che con vecchi negozianti la cui compagnia non sarebbe stata di nessun sollievo a sua figlia.

Trévières sarebbe stato indicatissimo; egli parlava di tutto e bene, ma Trévières si teneva sulle riserve.

Era stato informato di quella specie di ratto organizzato da Diana di Ganges, ma non vi aveva voluto prendere una parte attiva; e dopo che la signora di Sartilly abitava presso suo padre, non vi si era recato che una sola volta. E anche allora aveva abbreviato la sua visita con grande contrarietà dell'antico imprenditore che non si capacitava di questo raffinamento di delicatezza.

(Continua)

«Associazione Marittima», «Società d'ingegneri ed architetti» e «Associazione per le Arti e l'Industria».

I cinque stipendi della fondazione «Vicco» da f. 150 cadauno vengono assegnati agli studenti sig.ri Mario Avieni, Arturo Vouk, Ferdinando Brass, Vittorio Lorandi e Umberto Salomone Coen.

Si vota da ultimo la proposta di terna per la nomina di un assessore presso il Tribunale Commerciale marittimo e si assegna una graziale alla vedova di un impiegato.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dalla sig.a Sofia Piani nata Alimonda, per onorare la memoria della defunta signora Lucrezia ved. Sajtz nata contessa di Montereale-Mantica, f. 5; per lo stesso scopo, dal prof. Giuseppe Depase, f. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Nina ved. Morterra, da N. N. f. 5; e per lo stesso scopo da P. T. e A. T., f. 10.

Raccolti dal «Club Ciapa» nella scorsa sabatina, in occasione che al socio «Pilota» fu conferito l'ordine di cavaliere del Litro di II.a classe, corone 6; da Ruggero giurista per la sua negligenza, f. 3; raccolti dal squadrone di cavalleria «Matteo Ambrogio», per un nuovo socio del gruppo triestino, fior. 4.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal sig. avv. Vittorio Mandel, per onorare la memoria della compianta sig.a ved. Sajtz, f. 10; franchi 50 in oro dalla sig.a Elvina ved. Rocco in occasione del primo anniversario del decesso del suo indimenticabile marito Alessandro G. Rocco f. 5 dal sig. Roberto Liebman, per onorare la memoria della signora Nina ved. Morterra; inoltre f. 10 dai signori Vittorio e Eugenia Venezian, per onorare la memoria della compianta sig.a Lucrezia Sajtz.

Per la ferrovia dei Tauri. Ci si telefona da Vienna: Ieri e l'altro ieri due deputazioni, una della Camera di commercio di Salisburgo, l'altra della Giunta provinciale salisburghese, si presentarono dal ministro per le ferrovie, cav. Guttenberg, per raccomandargli caldamente la ferrovia dei Tauri, rilevandone l'importanza ed i vantaggi.

Il cav. Bilinski, dal quale si presentarono pure le deputazioni, rispose loro che il suo voto, o meglio la sua decisione, dipenderà dalla somma che si richiederà per la desiderata costruzione.

Riapertura di una cappella. La cappella della Pia Casa dei Poveri, totalmente ristaurata e dipinta a nuovo, dopo undici mesi verrà riaperta per i ricoverati e nelle domeniche e feste anche per il publico - giovedì 19 corrente alle 9 ant. Alla presenza della Direzione generale di publica beneficenza, verrà celebrato un solenne ufficio divino, da mons. Fabris, parroco di S. Antonio, coadiuvato dal cappellano dell'Istituto e da altro sacerdote. Per tale occasione il maestro dirigente signor Mariotti, ch'è anche organista, scrisse una messa nuova che verrà cantata dalle fanciulle ricoverate e da alcuni esperti dilettanti di canto, che si prestano per cortesia. La parte istrumentale sarà sostenuta dall'organo, pure ristaurato, e dall'orchestra, composta nella maggior parte dai signori impiegati della Pia Casa, e diretta dallo stesso sig. Mariotti.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal signor avv. Giuseppe dottor Cuzzi, per onorare la memoria della madre dell'avv. Saijz, f. 10 a favore della Guardia medica.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero dai signori Benedetto e Carlo Marina, lire 20 per il fondo Margherita di Savoia, per onorare la memoria della compianta Nina ved. Morterra.

— Il comm. Giuseppe de Vidich versò f. 100 al fondo sovvenzioni della Società di Mutuo Soccorso per ammalati in Trieste, in occasione d'un lieto avvenimento di famiglia.

— Per onorare la memoria della sig.ra Clotilde ved. Sambo, la famiglia C. rimise fior. 5 alla Presidenza del Collegio Medico per soccorrere i convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai sig.ri ing. Arturo e Bianca Cuzzi f. 10 a favore del fondo sociale per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Zmaievich.

— La signora Elvina ved. Rocco nata Colussi, elargì al Presepio f. 100 per la fondazione di un letto che porti il nome del suo indimenticabile marito Alessandro G. Rocco.

Associazione medica triestina. Questo sodalizio terrà stasera alle 7 e mezzo, nel gabinetto di Minerva in via del Pesce N. 4, il congresso generale ordinario, col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. — 2. Approvazione del bilancio. — Preventivo e canone sociale pro 1896. — 5. Nomina dei revisori, visitatori, del tribunale d'onore e della commissione d'igiene.

La serata dell'Associazione italiana di beneficenza. La direzione dell'Associazione italiana di beneficenza, dolentissima che per ragioni del tutto indipendenti dalla sua volontà, si trovò *costretta* a trasportare l'annuale rappresentazione dal Politeama al Teatro Comunale, avvertita dalla spettabile Direzione teatrale, non ha potuto esimersi dall'osservanza dal Regolamento di questo Teatro.

I signori Palchettisti e i signori Abbonati della presente stagione d'opera avranno perciò il diritto di confermare i rispettivi palchi e poltrone presso il Camerino del Comunale fino a giovedì 19 corr. alle ore 2 pom. In seguito ad estrazione a sorte, il diritto di conferma ai palchi spetta ai signori Palchettisti di turno pari.

I ringraziamenti di un artista. Il distinto tenore cav. Alfonso Garulli ci indirizza una lettera, con la quale, prendendo commiato dal pubblico triestino, ci prega di renderci interpreti dei suoi sentimenti di gratitudine per le larghe prove di simpatia a cui fu fatto segno ed esprime la speranza che non sia questa l'ultima volta in cui possa prodursi davanti a questo cortesissimo publico, che fu dei primi ad incoraggiarlo col suo plauso nei primordi della sua carriera artistica.

La sospensione del concerto all'Unione Ginnastica. Ieri nel pomeriggio la Direzione dell'*Unione ginnastica* fu costretta, suo malgrado, a sospendere l'annunziato concerto. Noi ne recammo l'annunzio nell'*Ultima ora* del *Piccolo della sera* e le striscie con la parola «sospeso» furono applicate verso le 4 sui manifesti affissi agli albi.

Data la grande aspettativa che regnava per questo concerto, per il quale tutto annunziava una straordinaria affluenza di soci, la sospensione a così tarda ora fu decisa con vivissimo rincrescimento, ma non fu possibile fare altrimenti. Il cav. Garulli, che si trovava a Trieste per un brevissimo corso di rappresentazioni, non aveva con sè la musica dei pezzi che costituiscono il suo repertorio per concerti. Non essendo possibile trovare questa musica a Trieste, egli, fin dal giorno in cui aveva promesso la sua graditissima partecipazione al concerto, aveva telegrafato a Milano che gli fosse spedita e nel giorno stesso ebbe l'avviso che la spedizione era stata fatta. Per un inesplicabile ritardo, ieri alle 2 la musica non era ancora arrivata. Nel caso identico si trovava anche la signorina Alloro; di più il basso sig. Walter era alquanto indisposto. Da ciò apparisce evidente come si imponesse la sospensione del concerto, perchè sarebbe stato assurdo e scorretto il pretendere da artisti così egregi che si prestassero alla formazione di un programma abborracciato in fretta e furia senza criteri d'arte e con pezzi di ripiego. Si è pensato quindi di stabilire il concerto per domani sera, mercoledì.

Il cav. Garulli, che aveva fissato la sua partenza per domani mattina, ha dichiarato che resterà a Trieste finchè non abbia potuto sodisfare all'impegno assuntosi con l'*Unione ginnastica*. Dal canto loro gli altri artisti hanno aderito al rinvio del concerto, non esclusa la gentile sig.na De Macchi, la quale deve cantare giovedì per la sua serata d'onore. L'impresario sig. Galletti, aggiungendo questa alle precedenti cortesie, ha dichiarato per parte sua di non aver nulla in contrario e così il sospirato concerto, se il diavolo non ci rimette la coda, si farà domani sera.

E i soci, nulla avranno perduto nell'aspettare.

Concerto Rodell-Ariani. Nella sala della Società Filarmonico-dramatica si è prodotta iersera la signorina Ines Rodell-Ariani, allieva della propria madre, che è un'apprezzata pianista. La signorina Rodell-Ariani è una giovanetta quindicenne, che ha rivelato eccellenti attitudini pianistiche e con lo studio severo e costante potrà riuscire una pianista di vaglia. Sappiamo infatti che prima di dedicarsi all'insegnamento, ella intende di compiere ancora qualche anno di studî sotto la guida di un valente professore. Il publico, abbastanza numeroso, fu largo di applausi alla gentile e brava fanciulla.

Cooperarono al concerto il violinista sig. Franzot, in sostituzione del m.o Heller indisposto e l'arpista signorina Lazzarini, che seguì con arte e sentimento l'*Autunno* di Thomas. Il tenore sig. Rosati cantò, applauditissimo, due romanze del Tosti e quella delle *Villi* del Puccini. Accompagnava al piano i pezzi di canto l'egregio m.o signor Costantini.

L'accidente toccato al «Pandora» del Lloyd. Circa l'accidente toccato nelle acque di Lussino al piroscafo lloydiano *Pandora* apprendiamo: Il *Pandora* partì da qui giovedì in linea celere per Costantinopoli. Giunto al sud di Premuda riportò un guasto alla macchina, che gli impedì di proseguire la sua rotta.

Dal piroscafo venne allora calata in mare un'imbarcazione, con l'incarico di recarsi a Zara per chiedere soccorso al piroscafo del Lloyd *Hebe*, che fra poco doveva arrivare in quella città. Mentre il *Pandora* attendeva l'arrivo del *Hebe*, gli passò vicino il piroscafo *Dunav* della Società ungaro-croata di navigazione, di fresco costruito e proveniente dall'Inghilterra dove fu costruito. Il *Dunav* prese in rimorchio il *Pandora* per condurlo nel porto di Lussinpiccolo.

Mentre però il *Dunav* entrava nel porto un fortissimo colpo di scirocco gettava il *Pandora* sopra alcuni trabaccoli. Per evitare altre collisioni ed impedire maggiori danni, il capitano del *Dunav* ordinò piena forza in avanti. Ma la gomena di rimorchio si ruppe, ed il *Dunav* andò ad arenarsi sull'isola di Calludar. Il *Pandora* nell'impossibilità di muoversi, dovette gettare l'àncora di fronte al porto di Lussinpiccolo.

Frattanto da Zara arrivava il piroscafo *Hebe*, di cui s'era invocato l'aiuto, e contemporaneamente da Pola giungeva sul luogo il *Danubio*. L'*Hebe* per evitare una collisione con esso dovette dare indietro a tutto vapore. Nell'eseguire però tale manovra anche l'*Hebe* andò ad incagliarsi sull'isola di Calludar.

Al *Danubio*, ultimo arrivato, toccò di rimettere a galla i due piroscafi arenati. Il *Dunav* potè essere scagliato dopo un faticoso lavoro di un'ora. Non così fu per l'*Hebe* il cui scagliamento presentò enormi difficoltà. I lavori resi ancor più gravi, da una notte oscurissima, durarono dalla sera alla mattina seguente: tutti gli sforzi del *Danubio* riuscirono vani. Durante i tentativi tre delle più grosse gomene si spezzarono e davanti all'inanità delle prove si decise di attendere l'alta marea.

Il *Pandora* venne più tardi rimorchiato nel porto di Lussinpiccolo dal *Danubio*. Quivi si sbarcarono i passeggeri e le merci che furono trasbordati sul *Vesta*. Il *Pandora* — com'è noto — sarà rimorchiato al nostro arsenale dal *Pluto*.

Nuovo Consorzio triestino di armatori. Un Consorzio, di cui fanno parte i signori: cav. Basevi, F.lli Cosulich, G. A. di Demetrio, E. Jasbitz, Alf. Incontrera, Ostrogovich, Leop. Vianello ed altri, acquistò due vapori in Inghilterra, di cui il maggiore, della portata di ton. 1750, fu nominato *Duino*, e l'altro della portata di tonn. 1250 fu nominato *Grignano*, destinandoli alla navigazione libera.

Club fra meccanici macchinisti. Il club fra meccanici macchinisti, terrà giovedì 19 corr., alle 3 e mezzo pom. nella sala Mally (via del Torrente N. 16) la prima assemblea generale, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Comitato. 2. Costituzione legale del club. 3. Nomina della Direzione, del Comitato soci proposti e del Comitato di revisione.

Per candidati al sacerdozio. E' aperto il concorso ad uno stipendio scolastico per l'Istria, dell'importo annuo di fior. 84.

Al godimento di tale stipendio sono chiamati studenti ginnasiali, appartenenti ad un comune della terra ferma dell'Istria e precisamente entro la diocesi di Trieste i quali intendono dedicarsi allo stato ecclesiastico. Le istanze devono presentarsi, col mezzo delle autorità scolastiche, all'ordinariato vescovile di Trieste.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il prosc. *Imperator*, proveniente da Trieste, proseguì il 13 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay. Il prosc. *Habsburg*, diretto per Trieste, lasciò il 15 corr. il porto di Alessandria.

Teatro Comunale. Questa sera si riprende la *Manon*.

Per giovedì è annunciata la serata d'onore della gentile sig.na De Macchi. La valentissima artista, che in tutto il corse della stagione ha sostenuto con molta bravura le parti che le furono affidate, sarà senza dubbio lietamente festeggiata dal publico del nostro massimo.

Teatro Fenice. Iersera i più caldi applausi furono prodigati alla simpaticissima *miss* Marta Cashmore, all'infaticabile e inesauribile *clown* Cashmore, ai fratelli Forti, eccentrici musicali e al signor Guillaume, per il grazioso *ponny Piff* da lui presentato.

La bizzaria *Il fiacre N 117* fece ridere mediocremente.

Stasera, rappresentazione alle 8.

Il guasto nelle macchine del «Cleopatra». Veniamo assicurati che il guasto nelle macchine del piroscafo lloydiano *Cleopatra* è meno grave di quanto da prima si supponeva, cosicchè non ci vorrà molto per metterlo in grado di riprendere il mare. Senza dubbio però, l'inconveniente è deplorabile, se si considera che avrebbe potuto accadere mentre il piroscafo era in rotta. I forni di cui è dotato il *Cleopatra* escono dalla fabbrica J. Brown di Sheffield, che gode per questa sua produzione di una rinomanza mondiale. Non può parer strano quindi se, chi collaudò il lavoro, si affidò ciecamente alla fama del costruttore di quella parte così interessante dell'apparato motore del naviglio. E' facilmente supponibile però che un cantiere paesano avrebbe forse con più cura esaminato il prodotto della ditta Brown, e l'avrebbe — se trovato non perfetto — più facilmente «protestato». L'abbassamento degli otto forni si deve a quanto ci si informa alla «bruciatura del ferro». Si dovrà quindi sostituirli con nuovi.

Un incidente all'ospedale. Iermattina, il medico dott. Dolcetti trovavasi di ispezione nell'ambulanza settima dell'ospedale, e stava operando una donna che era sdraiata sopra una panca, sorretta da quattro piedi di legno. Ad un tratto uno dei piedi si spezzò, e la poveretta assieme alla panca cadde sopra la gamba destra del dottore, il quale riportò diverse contusioni non indifferenti. La donna fortunatamente non si fece alcun male. Il dott. Dolcetti fu trasportato a braccia nella sua stanza ove venne adagiato nel proprio letto.

La cronaca del bene. Giorni sono il signor Emanuele Coen, assicuratore, smarriva una borsetta d'argento a maglia, del valore di circa una ventina di fiorini, contenente un importo di denaro. Recatosi ieri l'altro alla Direzione di Polizia, il sig. Coen ebbe la fortuna di trovare l'oggetto smarrito, il quale era stato rinvenuto da un onest'uomo che l'aveva consegnato all'ispettore Nucich.

Disgrazia. — Caduto da tre metri d'altezza. Iersera, Antonio Durcich, di anni 24, famiglio, abitante in via ai Navali N. 40, lavorava in un fienile, quando, per inavvertenza, mise un piede in fallo e precipitò nel vuoto da circa tre metri d'altezza. Nella caduta il poveretto riportò commozione cerebrale. Dalla caserma delle guardie di p. s. di S. Andrea venne telefonato alla Guardia medica, e si recò sul luogo il dott. Fonda, che prodigò al sofferente le debite cure. Lo stato del sofferente è abbastanza grave.

Disgrazia al Punto franco. Ieri mattina, il bracciante Giuseppe Sortsch, di anni 35, abitante in via Ponzanino N. 1, lavorava al magazzino N. 20 del Punto franco, quando ad un tratto, una vicina catasta di sacchi di caffè si rovesciò, seppellendolo sotto. Alle grida di lui, accorsero altri operai, che dopo molta fatica riuscirono a trarnelo fuori. Ma il poveretto si trovava in sì cattivo stato, che fu necessario invocare l'intervento dolla Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Goldhammer, che gli prodigò le debite cure, constatando aver egli riportato una frattura complicata alla coscia destra. Mediante vettura venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel IV dipartimento.

Tentato suicidio. Domenica sera, verso le 10, due marinai a bordo del trabaccolo *S. Nicolò*, ormeggiato alla riva di S. Andrea, nei pressi del bagno Fontana, avvertirono il tonfo d'un corpo caduto in mare. Accorsero, e, dopo alcune ricerche, videro un individuo che si dibatteva nelle onde a poca distanza. Scesi in una barchetta, riuscirono ad estrarlo sano e salvo dall'acqua. Con vettura il candidato al suicidio fu poi accompagnato a casa sua in via dell'Altana N. 2. E' certo Leopoldo Cescutti, d'anni 48, da Gorizia, cameriere disoccupato. A quante si rilevò, egli aveva fatto il giro di parecchie osterie durante la sera, e parlando con alcuni amici si sarebbe espresso di essere stanco della vita. Pare che avesse voluto darsi la morte, per dissesti finanziari.

Una vecchia in pericolo di bruciarsi. A Muggia c'è una povera vecchia di circa 80 anni, a nome Teresa S. la quale vive di elemosina, ed è alquanto scema di mente. L'altra sera, ella stava rincasando, quando giunta in piazza, ad un tratto le sue vesti cominciarono ad ardere di sotto, e la povera vecchia non accorgendosene proseguiva la strada. Ma, per fortuna, duo guardie di p. s. colà di ronda, videro l'incidente, ed accorse, spensero colle mani, e coi mantelli le vesti della donna, in modo ch'ella ne uscì senza la menoma ustione. Il come le vesti della S. avessero preso fuoco non si potè stabilire; forse da qualche mozzicone di zigaro, o di sigaretta che giaceva a terra, forse per qualche perfido scherzo fattole dall'inclita muleria... muggesana, che è simile alla nostra triestina.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le quattro, in un quartiere al secondo piano della casa N. 1 in piazzetta S. Lucia, per causa ignota, il fuoco si apprese alle cortine di una finestra, e le

SONO ARRIVATE LE ULTIME NOVITÀ

per l'entrante stagione

STOFFE DA SIGNORA

scelta enorme, giorno per giorno NUOVO ARRIVO.

STOFFE di recentissima moda, doppia altezza, da **60** soldi il m. in poi
KAMMGARN 120 centm. altezza, in tutti i colori **98** soldi al metro
STOFFA INGLESE di recentissima moda, 120 centim. altezza . . . . **90** » »
STOFFE di recentissima novità, con filo di seta . **68** » »
SPECIALITÀ in **STOFFE NERE**.
DEPOSITO in **LODEN TIROLESE** della primaria fabrica del Tirolo

STOFFE DA UOMO

in scelta ricchissima. da **90** soldi fino a f. **12** il metro per **Vestiti** e **Soprabiti**.

CHEVIOT INGLESI in bleu marino e nero, colori buoni, altezza 140/145 per vestiti da uomo, si vende a soli f. **2.60** il metro.

Fodere per Vestiti da uomo in misure esatte

— DA —

S. ÖHLER & COMP.

Trieste, Corso 9

PREZZI FISSI TELEFONO 498

Vendita mode e manifatture, Telerie e Seterie, Stoffe da uomo e da signora, Cotonerie, Tappeti, Cortine Corsie, Stoffe da mobili, Nastri, Merli, Velluti, Veli e tutti gli articoli di acconciatura.

Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

Dott. Marcello Goldhammer

MEDICO-CHIRURGO

abita Piazza S. Giovanni 4, I. p.

Consultazioni per malattie interne dalle 4½-5½ pom.

Ricercasi per signore solo

come direttrice di casa, signorina giovane, di buona famiglia, alta, di bell'aspetto, che parli il tedesco e conosca gli usi della società.

Offerte con fotografia, che viene restituita, mediante lettera raccomandata, sub **„Gutherzig" Vienna,** ferma in posta **I Maximilianstrasse.**

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 8 Trieste - Telefono N. 33

Da vendere sino al 20 corrente

Un Cavallo grigio da sella, di bellissime movenze, perfettamente ammaestrato, può servire anche da tirò, però accoppiato.

Una carrozza a due ruote (Tilbury) quasi nuova, fabbricazione Lohner.

Una carrozza a quattro ruote con mantice, da guidar soli, in buonissimo stato, fabbricazione pure Lohner.

Rivolgersi dal cocchiere **Franz Novac in via SS. Martiri N. 18** dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 1 alle 3 pom.

FRATELLI NOBILE

FATTORIA DI LAZZARETTO

presso CAPODISTRIA.

VINO REFOSCO a soldi **36** il litro, in caratelli di almeno 30 L.
VINO COMUNE a soldi **30** il litro, in caratelli di almeno 30 L.
VINO BORGOGNA a fior. **8.40** la dozzina di bottiglie da $^{75}/_{100}$ L.
VINO MOSCATO BIANCO a f. **9.60** la dozzina di bottiglie da $^{75}/_{100}$ L.
ACETO DI VINO BIANCO a soldi **20** il litro in damigiann di almeno 15 L.
ACETO DI VINO ROSSO a soldi **16** il litro, in damigiane di almeno 15 L.
ACQUAVITE DI PRUGNE (Slivovitz) a f. **8.40** sei bottiglie da un L.
ACQUAVITE DI VINO (Cognac) a f. **13.20** sei bottiglie da $^{75}/_{100}$ L.
FIENO MAGGENGO qualità ottima, pressato in balle, in quantitativi non minori di 15 quintali per volta, a fior. **3.20** il quintale.

I prezzi s'intendono per merce franca a domicilio in Trieste.

Indirizzo postale per ordinazioni:

RINALDO NOBILE - CAPODISTRIA.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino a qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 mer., la domenica dalle 10 alle 12 mer. Interessi sui libretti 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
" " 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5 %. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4¾%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argenti, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste, 25 Gennaio 1896.

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Solamente 4 giorni

Martedì 17, Mercoledì 18, Venerdì 20, Sabato 21,

Produzione della Compagnia Viennese

SCHRAMMELN

IL CELEBRE QUARTETTO DI CHICAGO

nonchè i primi duettisti viennesi

EDI e BIEDERMANN,

del cantante **F. BRADY,**

del cantante gorgheggiatore **M. IAUNER**

e del fischiatore **A. LANG.**

Principia alle ore 8. - Ingresso soldi 40.

Madama Regina Oppenheimer

di VIENNA

si onora di prevenire le spettabili signore che arriverà fra pochi giorni con **scelto assortimenti di CAPPELLI delle ultime novità.**

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il pir. ingl. **Victoria** di tonn. 3358; cap. John Shanklin è atteso qui circa la metà di Marzo; il celere vapore ingl. **Scindia** di tonn. 4358, cap. F. S. Blight arriverà circa nella metà d'Aprile; il celere vapore inglese **California** di tonn. 3410, cap. Georg Mitchell arriverà circa alla metà di Maggio e caricheranno direttamente per

NEW-YORK

Ulteriori informazioni da
Henderson Brothers armatori
J. W. Chaplin rapp.
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

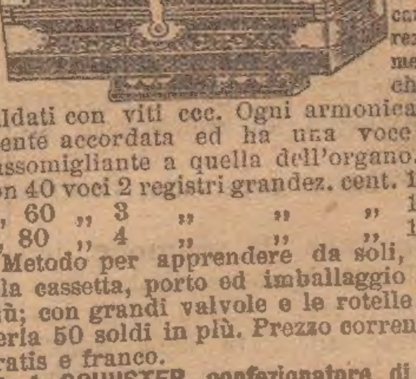
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Sorgente acidula di RADEIN.

La fonte di soda a litio più ricca d'Europa. Contro i **dolori** della vescica, gotta, malattie degli organi digestivi e catarri. Mezzo dietetico e rinfrescante di primo ordine. Numerosi attestati.

Prospetti sulla sorgente gratis.
Stabilimento di Cura Bad Radein
Posta e stazione ferroviaria Stiria
Depositi a Trieste presso P. Sollinger, Giov. Cillia, J. Serravallo. Gorizia presso A. Seppanhofer

Per soli f. 4 con 2 registri, 5 f. con 3 registri, 6 f. con 4 registri,



io offro la mia rinomatissima **armonica da concerto „BOHEMIA" senza concorrenza.** Essa ha 2 doppi mantici, 11 forti mantici a pieghe con **cantoni di sicurezza di ottimo metallo, tasti nichellati aperti** saldati con viti ecc. Ogni armonica è perfettamente accordata ed ha una voce fortissima, rassomigliante a quella dell'organo.

con 40 voci 2 registri grandez. cent. 15 × 33 f. 4
„ 60 „ 3 „ „ „ 17 × 34 „ 5
„ 80 „ 4 „ „ „ 17½ × 34½ 6

Metodo per apprendere da soli, unitamente alla cassetta, porto ed imballaggio soldi 75 in più; con grandi valvole e le rotelle di madreperla 50 soldi in più. Prezzo corrente illustrato gratis e franco.

C. A. SCHUSTER, confezionatore di Armoniche Graslitz (Boemia)

Spedizione verso rivalsa. Si accorda il cam...

IL CATRAME GUYOT

Capsule e Liquore

Catrame Guyot e Capsule Guyot

È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.

Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita préservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.

« **Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata.** »
Professore BAZIN, Médico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.

Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.

fiamme salirono in un attimo fino al cornicione. I casigliani, fortunatamente se ne avvidero in tempo e tirato giù il cornicione, spensero l'incendio, prima dell' arrivo dei vigili del posto di piazza Lipsia, che, avvisati, erano accorsi con un treno sul luogo. Il danno è di circa 40 fiorini.

Cavallo imbizzarrito. Ierilaltro, nel pomeriggio, il signor Federico V. scendeva la via del Belvedere, colla sua carrettina ad un cavallo, quando ad un tratto l' animale si imbizzarrì e si diede a precipitosa fuga Il signor V. cercò invano di frenare il cavallo. La carrettina diede di cozzo contro un paracarro, ed all' urto una delle ruote uscì dall'asse, e la carrettella si rovesciò. Fortunatamente il signor V. non si fece alcun male. Accorsero alcuni passanti e due guardie di p. s. addette all' ispettorato del rione, ed aiutarono il signor V. a rialzarsi, e riparata la carrettina egli potè proseguire, poco dopo la sua strada.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, Andrea Furlanich, d'anni 46, mugnaio, da Zaule, s'imbattè in piazza della Barriera vecchia nell'oste Antonio Felician, pure da Zaule, e poichè fra i due esiste un vecchio rancore, originato da ragioni d'interesse, anche ieri, come accade ogni qualvolta si incontrino, ci fu tra loro una gara d'improperi, e vennero poi alle mani. Il Furlanich riportò una lacerazione alla guancia sinistra. I due rissanti furono poi assunti ad esame all'ispettorato di androna del Moro; il Felician se ne andò a casa propria, mentre il Furlanich si recò alla Guardia medica, ove il dottor Goldhammer gli prodigò le debite cure.

Ieri, alle 3, pom., in un'osteria in via del Ponte, insorse una zuffa tra il macellaio Roberto D. e il servo di piazza mostre verdi Vincenzo R. Nonostante l'intervento dei caffettieri Carlo D. e Urbano S. che si trovavano nel locale, il macellaio ebbe la peggio e uscì dalla rissa con la faccia tutta graffiata.

Ieri sera, nel caffè «all'Armonia» dopo un dialogo molto vivace, certi Giovanni Skocier, d'anni 26, pistore, abitante in via della Madonnina N. 4 e Andrea Bremez, di anni 27, facchino, abitante in via del Molino a vento N. 58, vennero fra loro alle mani. Sul più bello però comparvero le guardie che condussero i due litiganti all'ispettorato di androna del Moro.

Ieri, Vittorio Alese, d'anni 33, orefice, abitante in via S. Giusto N. 20, incontrava in via Montecucco un tizio che non volle nominare, col quale scambiò un colloquio a pugni. Risultato fu una visita all'ispettorato di androna del Moro ed una alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione constatò che l'Alese aveva riportato una ferita al naso, nonchè varie escoriazioni allo zigoma sinistro. Egli si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Epilessia. Ieri mattina, Giovanni V., di anni 34, macellaio, abitante in via delle Acque N. 4, fu colto in piazza delle Legna da un assalto d'epilessia, e nel cadere riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro. Trasportato alla vicina farmacia Rovis, si domandò telefonicamente l'aiuto della Guardia medica, da dove il dottore d'ispezione signor Goldhammer si recò sul luogo e prodigò al sofferente le necessarie cure, facendolo poi accompagnare all'ospedale. L'ammalato, peraltro, dichiarò di non volervi rimanere, ed infatti, poco dopo, se ne andò tranquillamente per i fatti propri.

Apoplessia durante il sonno. Ieri notte, verso le tre, mentre Edoardo Rocco, di 56 anni, abitante al N. 20 di via Rigutti, stava dormendo nel proprio letto, fu colto da un insulto apoplettico. Il dott. Fonda, chiamato dalla Guardia medica, constatato il grave stato dell'infermo, prescrisse le debite cure.

Sotto un carro. Ieri verso il mezzogiorno, un carro tirato da due cavalli giungeva in città per la strada di Barcola. Il facchino Francesco Magrin, d'anni 48, abitante a Roiano, che per di là passava, vedutolo, fece per saltarvi sopra, ma sia perchè il carro correva troppo, sia perchè il salto non fosse ben misurato, fatto sta che il pover uomo cadde sotto il veicolo e riportò una frattura alla tibia sinistra, nonchè escoriazioni al viso.

Dal caffè Fabris si telefonò tosto alla Guardia medica, ed accorse il dottor Goldhammer che prodigò al sofferente le debite cure e lo fece poi accompagnare, mediante lettiga, all'ospedale, ove egli fu accolto nel quarto ripartimento.

Malori improvisi. Ieri mattina, il sensale Francesco Vortani, d'anni 70, abitante in via Fabio Severo N. 18, mentre transitava in via S. Francesco venne colto da malore improviso.

Fu soccorso dal dott. Goldhammer della Guardia medica, accorso sul luogo, e poi fu fatto accompagnare all' ospedale.

Iermattina in via Benvenuto, Giovanni Dimini, di 54 anni, da Belluno, stramazzò a terra, colto da paralisi. Chiamato, dalla Guardia medica, il dottore d' ispezione, prodigò al sofferente le prime cure e lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri, Francesco Zaigher, d'anni 48, agricoltore, abitante in via Cologna N. 177, lavorando, riportava una ferita di taglio all' avambraccio sinistro.

Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Un bagno fuor di stagione. Ieri mattina, il calderaio Vincenzo Mlaker d'anni 35, abitante in via S. Marco N. 15, passeggiando vicino alla riva della Sanità, cadde in mare. Mentre veniva tratto a salvamento da alcuni marinai di un piroscafo ormeggiato in quei pressi, comparve sul luogo il dottor Goldhammer, che gli prodigò le debite cure.

Vandalismi sulla strada di Miramar. Ierinotte, si trovarono sulla via di Miramar, dal ponte di ferro al cimitero di Barcola, danneggiati 11 alberi, rotti 21 vinchi e spenti tutti i fanali. Il fatto deve essere avvenuto fra le 10 e le 11 di domenica sera. Su tali vandalismi, che non vengono lamentati per la prima volta, richiamiamo l'attenzione dell'autorità.

Cadute. Ieri, la sartina Antonietta Barovich, d'anni 18, abitante in via del Pozzo Bianco N. 3, riportò, cadendo, una contusione al piede sinistro.

Il dott. Goldhammer della Guardia medica le prodigò le debite cure.

Ieri sera, il calderaio Eugenio Romito, d'anni 30, abitante in Campo S. Giacomo N. 8, secondo piano, mentre lavorava sulla impalcatura del piroscafo *Boemia*, in costruzione all'Arsenale del Lloyd, cadde a terra e riportò contusioni ai piedi. Trasportato alla Guardia medica ottenne dal medico d' ispezione, dott. Fonda, le debite cure.

Ferite accidentali. Ieri, Arturo Piazzutto, d'anni 18, agente in commercio di chincaglierie, abitante in via Cavazzeni N. 18, secondo piano, accidentalmente si feriva con un temperino all' omero sinistro.

Lo studente Enrico Marcovich, d' anni 18, abitante in via del Fontanone N. 1, accidentalmente riportava una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Giuseppe Zopporaldo, d'anni 37, giornaliero, abitante in via della Cattedrale N. 6, con un vetro riportava accidentalmente due ferite di taglio alla mano sinistra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Ammalato a bordo. Ierimattina veniva notificato al governo centrale marittimo che a bordo del piroscafo *Imperatrix*, allora arrivato, c'era un caso di vaiuolo. Il dottor Strasser, medico sanitario, recatosi a visitare l'ammalato, che è il marinaio Giuseppe Combura, d'anni 30, da Ughano, in Dalmazia, constatò che era colpito da varicella, e dispose pel trasporto del malato all'ospitale, ove fu accolto nelle baracche. A bordo furono prese le opportune misure di disinfezione.

Una scudisciata per un po' di paglia. Ieri, alle 12 e mezzo mer. mentre il contadino Giovanni Ciuceck, d'anni 51, da Cosciana, presso Adelberga, percorreva la via dell'Istria col suo carro, sul quale trovavansi alcuni mucchi di paglia, il ragazzo non ancora decenne Federico Dougan, abitante in via S. Servolo N. 2, si appressò al carro e allungò la mano per prendere qualche fuscello di paglia. Il contadino, voltatosi repentinamente menò una scudisciata che colpì il ragazzo alla faccia in modo da cagionargli una non indifferente ferita della lunghezza di circa 10 centimetri. Il ragazzo si diede ad urlare dal dolore, ed accorse una guardia che prese nota del fatto ed accompagnò poi all' ispettorato di S. Giacomo il troppo impetuoso contadino, il quale dovrà poi rispondere in altra sede del suo operato.

I gruppi vengono al pettine. L' ispettore di p. s. di via delle Sette Fontane procedeva ieri mattina all'arresto di certo Giuseppe Bucavez, d'anni 19, scalpellino, da Trieste, perchè imputato del furto di un braccialetto, di un fermaglio d'argento e di un orologio d'oro del valore complessivo di fiorini 20, commesso, come abbiamo narrato sabato scorso, a danno di certa Maria Pirz, abitante al N. 8 di via Crosada. Dopo assunto ad esame al Commissariato di via Scussa, il Bucavez fu tradotto agli arresti di via Tigor.

Gli idillii matrimoniali. In via S. Nicolò, ieri verso la mezzanotte, il calzolaio Giuseppe Stritzer, d'anni 29, dalla Carniola, venne a diverbio con la sua dolce metà e si diede a maltrattarla ed a percuoterla. Due guardie posero fine all'incidente, conducendo lo Stritzel alla polizia, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Cavalleria... colle mani e coi piedi. Ieri mattina, verso le 8 in via San Filippo, il facchino Giuseppe Turcovich, d'anni 28, senza alcun apparente motivo, venne a diverbio con certa Maria Sulcich, abitante in via Punta del Forno N. 4, e si diede a percuoterla con pugni e calci, in guisa da far agglomerare molta gente all'intorno, la guardia di p. s. Trevisan, comparsa sul luogo, pose fine a quei maltrattamenti conducendo il manesco facchino alla Direzione di polizia. Ivi egli fu assunto ad esame e condotto in via Tigor.

Un quartetto ed un duetto di cantanti notturni. Ieri notte venne arrestato dalle guardie di p. s. del posto di via delle Sette Fontane il quartetto: Giovanni V., Antonio S., Carlo C. e Giovanni P. ed in via Media il duetto: Francesco M. e Giacomo K. Tutti e sei questi cantanti notturni furono condotti all' ispettorato, e ivi trattenuti un paio d'ore.

Piaceri dannosi. L'altra notte nel caffè Fabris in piazza della Caserma, il giornaliero Antonio P., d'anni 26, da Trieste, ruppe maliziosamente una lastra della portiera, valutata f. 2.

Comparse le guardie, il P. venne arrestato.

Uno che voleva fare la cura del ferro. L'altra notte in piazza S. Giovanni fu arrestato il facchino Ermanno Lifrizer, d'anni 20, da Trieste, perchè trovato in possesso di una sbarra di ferro di provenienza furtiva.

Venere ladra. L'altra notte certa Maria Furlan, d'anni 32, da Dolina, abitante in una casa di via Punta del forno, rubò ad un orologiaio, un orologio di argento con catenella del valore di fiorini 20. Fu arrestata.

Per accattonaggio. Ieri mattina le guardie municipali arrestarono alla riva Carciotti dinanzi alla chiesa greca certa Teresa Reichmann, d' anni 57, da Trieste, perchè importunava i passanti, chiedendo l'elemosina.

Eccedenti e prepotenti. Iermattina al Fondo Ralli il facchino Francesco Bisiak, di 21 anni, da Aidussina, essendo alquanto brillo, commetteva eccessi. Le guardie lo ammonirono a starsene tranquillo, ma egli, anzichè obbedire, le ingiuriò sicchè fu condotto al commissariato di via Scussa, e da lì, poi, in via Tigor.

Il giornaliero Giovanni Castellani, d'anni 19, da Trieste, ieri sera, in via Punta del forno, maltrattava e percuoteva con pugni la propria amante. Le guardie di p. s. cercarono di acquetarlo, ma egli invece proruppe in offese e si diede a commettere eccessi tali, che gli venne intimato l' arresto. Allora il Castellani oppose viva resistenza, e si gettò a terra, sicchè soltanto coll'assistenza di altre due guardie fu possibile condurlo in via Tigor.

Ieri sera, verso le 9, vennero arrestati in via del Sapone il sarto Giovanni Baitz, di anni 20, ed il bracciante Carlo Danelon, di anni 23, ambidue da Trieste, i quali alquanto brilli, davano di sè publico scandalo.

Senza denari. Il fabbro meccanico Emilio K., d' anni 26, da Parenzo, entrava ieri sera nella birraria *Alla città di Amburgo* in via di Crosada, ove bevette un litro di vino; ma quando giunse l' ora di pagare dichiarò di non avere un soldo. Alla padrona del locale però egli disse: «Quando che son vignù gavevo bori, adesso no go più; qualchidun me ga portà via qua in local i soldi.» Intervenute due guardie di p. s. condussero il K. alla Direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo e poi condotto agli arresti.

Per eccessi e schiamazzi notturni. Ieri notte alle 2, dagli organi di p. s. di S. Giacomo, vennero arrestati perchè commettevano eccessi e schiamazzi in via del Molino a vento i braccianti Giovanni Baiz, abitante in via della Barriera vecchia N. 27 e Rodolfo Buzzin, d'anni 27, abitante in via del Molino a vento N. 10.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 13.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.5— — Oggi: Alta marea 10.56 ant., 10.48 pom. Bassa marea 4.37 ant., 4.45 pom.

Ogni giorno una.

X. è un avvocato di molto ingegno, ma ha molti debiti.

— Parla d'oro! — diceva qualcuno.

— Io preferirei — rispose un creditore — che parlasse di denaro!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, - Pari 44) - „Manon" in 5 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 237.10, Rubli 217.10, Rendita Italiana 82.90 (La Chiusa precedente segnava: 236.75, 217.10, 83.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 109.65, Rendita 90.32, Meridionali 655.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 109.51, 90.95, 658.—, 562.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 82.60, poi 83.10 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.05 ex, Italiana 82.90, Spagnuolo 62.87, Banche ottomane 601.25, Lotti Turchi 120.62, (La Chiusa precedente notava: 102.93, 82.60, 62.87, 596.25, 119.—).

Riporto medio dell'Italiana venne fissato con 15 centesimi.

Qui rendita Italiana per fine corr. da $81.\frac{5}{8}$ a $82.\frac{1}{8}$, titoli piccoli furono pagati di più. — Credit nominale da 377.50 a 379.50.

Ci telegrafano da Roma 16, ore 8 pom.: La nostra borsa chiude fermissima, Rendita in aumento 91.20 (prima 90.70), ciò perchè calcolasi che le dichiarazioni ministeriali saranno pacifiche. Credesi pure Ressmann ritornerà nostro ambasciatore a Parigi.

Listino. Napoleoni 9.56— a $9.57\frac{1}{2}$, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.02 a 12.05, Londra 120.66 a 120.90, Francia 47.75 a 47.95 Italia 43.60 a 43.80, Banconote italiane 43.60 a 43.80, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 100.30 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.50 Rendita ungherese in Corone, 98.90 a 99.10, Credit 377.— a 378.— Italiana 81.50 a 81.80, Lotti turchi 59.— a 59.50, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.05 ex, Rend. italiana 5% 82.90, Rendita spagnuola esterna $62.\frac{7}{8}$, Azioni Banca Ottomana 661.25.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache 782.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.55, Cambio Londra 252.20, Egiziane 528.75, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% 103.37, Länderbank 547.50, Lotti turchi 120.62, Banca di Parigi 311.25, Azioni Meridionali italiane 600.—, ferma.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 4881 31.—, Consolidati greci 4% 26.50

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 318.87, Ferrate dello Stato 315.—, Lombarde —.—, Baknverein —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. per marzo 67.25, per maggio 67.—, per settembre 62.50. calmo.

AMBURGO 16. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 81.75, per luglio a fr. 80.75.

NUOVA-YORK 16. Apertura: Rio per consegne future 5 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato calmo. Tenders in Dochets 3000 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 7958. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo $4\frac{19}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{17}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{16}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{15}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{11}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{12}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{9}{64}$, Settembre-Ottobre $4\frac{1}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{60}{64}$ Nov.-Decembre $3\frac{59}{64}$, Dec.-Gennaio $3\frac{59}{64}$

Cereali. LONDRA 16. Avena Azow loco $12.\frac{1}{4}$ $14.\frac{1}{2}$, Orzo Azow loco $16.\frac{3}{4}$ —.— Segala Azow loco $22.\frac{1}{2}$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a $26.\frac{1}{2}$ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $17.\frac{1}{2}$ $17.\frac{3}{4}$, Frumento California $28.\frac{1}{4}$ —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 12 carichi, dei quali 6 offerti.

LONDRA 16 Importazione Frumento 34288, Orzo 24213, Avena 40754 quarters. - Formentone —.— Mercato fiacco, Frumento $\frac{1}{2}$, farina da $\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{2}$, avena $\frac{1}{4}$ in ribasso contro la settimana scorsa. Burrascoso

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 75.15, per maggio 75.88, per cons. future 76.60. Gioia contanti 70.02, per maggio 70.29, per cons. future 71.60.

PARIGI 16. Ravizzone mese c. 53.75, p. aprile 54.25 calmo, 4 mesi da maggio 54.—, 4 ultimi mesi 54.—,

LONDRA 16. Ravizzone a sc. $23.\frac{1}{4}$.

Petrolio. BREMA 16. Loco 6.15, hausse

ANVERSA 16. Loco 16.25, hausse.

Metalli. LONDRA 16. (Diretto) Stagno Strais a sc. $60.\frac{5}{8}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands $44.\frac{3}{4}$ L.st.

Farina. PARIGI 16 Dodici Marche. Mese corrente 40.75, per aprile 40.30 fiacca, maggio-giugno 41.25, 4 mesi da maggio 41.40, Bello

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 31.50, per aprile 31.50 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 16. Loco 33.10, per Maggio 38.90, per Settembre 39.25.

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 32.—/—.— fermo, Bianco p. mese corr. $33.37\frac{1}{2}$, per aprile 33.75— fermo, 4 mesi da maggio $34.37\frac{1}{2}$, 4 mesi da ottobre 32.——, Raffinato 108.— a —.—.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per marzo 12.30, per maggio 12.57, per agosto 12.90. fermo

LONDRA 16. Java a scell. $13.\frac{3}{4}$. Rape greggio scell. $12\frac{1}{4}$. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

†

Giuseppina Visentin

d'anni 68,

spirò stamane alle 8 dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Giovanni**, il figlio **Giovanni** (assente), le figlie **Caterina** ved. **Pavissich, Anna Viezzoli, Maria Piccinino, Giuseppina Angeli, Elisa Pellis,** nonchè i generi e la nuora, danno parte ai parenti, amici e conoscenti, di sì dolorosa ed irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 18 corrente, alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Marzo 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente ragazzo calzolaio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1824

Ricerca grande Stabilimento, pratico cuoco di forte costituzione. Indirizzarsi Piccolo 1737

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1814

Si ricerca una ragazza per pistoria e pasticceria, che sappia italiano e tedesco e che sia pratica dell'arte. Rivolgersi piazza Cavana N. 2. 1842

Cercasi fanciulla a giornata per tenere bambino 1 anno. Poste vecchie 4. 1811

Assicurazione vita. Una primaria Società di Assicurazione assume tosto un Ispettore, pel ramo vita, a buonissime condizioni. Il posto è congiunto a salario fisso pel lavoro d'ufficio, oltre a buone condizioni pel lavoro d'organizzazione ed acquisizione. Riflettenti forniti di ottime referenze e condotta inecceptibile, favoriscano loro offerte all' Amministrazione sotto la cifra A. G. 1647

Agente pratico, che conosce perfettamente italiano e tedesco, cerca occupazione entro un mese in un primario negozio di commestibili. Indirizzo al Piccolo sub „Bravo A. P." 1654

Offresi giovane come riscuotitore in qualche casa commerciale; depositerebbe cauzione. Offerte all'ufficio del giornale sotto C. B. 1621

Praticante conoscenza lingua tedesca ricercasi per primaria Casa in caffè. Offerte sub „A. R." al Piccolo. 1817

Distinzione Offresi distinta signora compagna passeggio. Rispondere L. P. Piccolo. 1808

Primaria casa viennese ricerca per Trieste rappresentante in piazza per the, rum, cognac. Offerte tedesche „7895" al Piccolo. 1783

Istitutrici diverse bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, ecc., tutto prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1861

Falegname mezzo lavorante di fino, capace lavorare banco e servizio negozio, con buoni attestati, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1862

Giovane che conosce perfettamente tedesco, desidera occuparsi 2-3 ore al giorno con carrispondenza in questa lingua. Offerte sub „Ottaviano" al Piccolo. 1853

Trova pronto collocamento un giovanotto idoneo per la tenitura dei libri e corrispondenza italiana-tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1838

ISTRUZIONE

Inglese. Valentissimo professore, ottimo metodo, ricercasi. Conosca italiano. Offerte „Inglese" Piccolo. 1871

Lezioni disegno, pittura ad acquarello, lingua tedesca, inglese, francese, calligr fia, stenografia tedesca. H. Hütter, maestro diplomato, Riva Pescatori N. 1, II 1522

Spagnuolo e Italiano possibilmente combinato Tedesco cercasi abile maestro o maestra. Offerte Piccolo „Progresso" 1859

Scuola mandolinistica apprendesi mandolino in tre mesi, piano, lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 1832

Maestra diplomata, insegna tedesco, italiano, francese con ottimo metodo. Indirizzo Piccolo. 1657

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere con campagna, vicinanza città, d'affittare o comperare. 1000 al Piccolo. 1843

Distinta famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata, con e senza costo. Conversazione francese, tedesca, italiana. Indirizzo Piccolo. 1833

Coniugi senza figli cercano prontamente quartiere camera, cucina. Offerte sub „Coniugi" Piccolo. 1831

D'affittare stanza vuota Androna S. Lorenzo N. 3, IV. 1805

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Olmo 4, III, 15. 1844

Affittasi stanza mobiliata, disobligata. Via Nuova 3, I piano. 1843

Affittasi una o due stanze elegantemente ammobiliate. Via delle Poste nuove 8, I p. 1834

Affittasi bellissima stanza matrimoniale, Via Molin piccolo N. 1, II p. sinistra. 1855

Affittansi prontamente 2 camere cucina, Gretta. Prezzo mite. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 1354

Affittasi cameretta ammobiliata, ingresso libero. Via Donota 4, II piano. 1825

Bella stanza ammobiliata, volendo anche due letti, affittasi prontamente a signori. Via S. Francesco N. 4, II scala, II piano. 1828

Acquedotto affittasi quartierino pronto, quinto piano, camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 1841

Stanza ammobigliata con giardino affittasi. Eventualmente costo. Visitarla da mezzogiorno alle due. Indirizzo Piccolo. 1736

Stanza vuota piano I posizione centrica, ingresso libero cercasi. Sub «Centrica» al Piccolo. 1772

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi campagna estesa, di molta rendita, villeggiatura amena e salubre, con buone comunicazioni e bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1609

Ricercansi cani levrieri. Indirizzo via Galileo 6. 1852

Vendesi causa partenza botteghino di frutta secche, a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1851

Vendonsi causa partenza, mobili quasi nuovi: 2 letti eguali, moderni, fiorini 22; 1 letto finissimo 12; 1 letto ferro, inglese e divanetto moderno, 10; divano dormire, 14; scrittoio uso magazzino, 7; lavamano grande, ferro bronzato, 3; quadro frutti, autore, 4; poltrona intaglio 3. Via Artisti N. 2, I piano. 1849

Si vende l'osteria via Stadion N. 2, «Al buon parenzano». 1827

Pianoforti viennesi, buonissimi, vendonsi rate, scambiansi. Via Cavana 4, III. 1825

Pneumatica 15 chilo, vendesi f. 100 cassa. Indirizzo Piccolo. 1833

Botteghino salsicceria con spaccio vino, birra vendesi motivo malattia. Indirizzo Piccolo. 1845

Vestito completo estate, da uomo, vende i modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1821

Bicicletta usata, in ottimo stato, ricercasi. Gentili offerte sub G. B. 250 al Piccolo. 1816

Cane caccia tredici mesi, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1812

Pulto, carretto 4 e 2 ruote ricercasi. Via Cecilia 4. 1820

Macchina da scrivere, quasi nuova, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo al giornale. 1659

Cercansi mobili, armi, rame, vestiti, ferramenta, Donota 1, orologiaio 1857

Vendesi ghitarra spagnuola ed eleganti necessaire per signori o signora. Via Romagna 20, I. 1819

Mandolino veramente Napoletano vendesi prezzo mite. Via Nuova 39, primo. 1861

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

E' stata smarrita una Echarpe di pizzo nero alle ore 8 di Domenica sera, in via della Sanità 17, oppure davanti al Teatro Comunale. Si prega l'onesto trovatore di portarla al Piccolo, ove verrà ricompensato. 1807

DIVERSI

Annunziata Va benissimo; impaziente vi aspetterò martedì. Statemi sana. Arrivederci. 1810

Amiche pregano gentilmente spiegarvi meglio indirizzo, variando spesso colore vestito. 1815

Aureliano In grazia: per me i fiori o la frusta? Tibur. 1818

Vi prego gentilmente venire oggi all'ora e nel luogo già destinato. Ilse H...... 1838

Amico mio. Oggi mattina ti attendo casa mia; urgemi. 1836

Quella maschera colla quale feci una scarrozzata a Barcola il giorno 16 febraio scorso, è pregata gentilmente di venire domani dopopranzo dalle ore 3 alle 4, al Giardino publico. Corso. 1840

B. Inutile tormentarci; se arriveremo abboccamento, verrà da sè. Saluti. 1839

Vien subito darmi una parola di conforto, altrimenti direttamente scrivimi. Gennaio. 1838

Gloria Fammi sapere adorata quando, ma ti scongiuro presto. Lex. 1863

A. Domattina da me infallibilmente dimostrerò M. C. L. 1837

Ersilia 48. Dolentissimo tua condotta. Se ammalata potevi scrivermi, risparmiandomi ore tristissime. Affermi ancora amarmi? Spero non mancherai venire stasera. Salutoti. Biondin 1813

Annitta 100. Mandate vostro preciso indirizzo sub „Impresa" posta restante. 1850

Denaro procurasi a persone solventi, verso garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1822

Cercansi verso garanzia f. 5000. Offerte e condizioni fermo in posta sub „Venezia 200" 1472

Studente povero, cerca persona caritatevole di pagargli la tassa di 5 fiorini. Offerte „Studente povero" al Piccolo. 1864

Confeziona prontamente vestiti, mantelli, sarta capacissima, economica. Posta restante „Economica". 1809

Panorama Piazza Borsa. Viaggio al castello di Versailles e Trianon in Francia. 1784

Una partita di vino dalmato di Almissa, nero e Opollo, per uso famiglia, a soldi 32 al litro, franco domicilio. Per gli osti rivolgersi barca Filippo Spalato, oppure via Annunziata N. 2, magazzino Filippo Bernicevich. 1755

Grande arrivo rimessi per mobili e per traforo. Scorzeria 4. 1665

Noleggiansi prontamente Landeau, Pagnee, Brougham, per tutto l'anno, oppure a mese. Ottime condizioni. Raccomandabile a privati. Indirizzo al Piccolo. 1626

Deletero infallibile tintura insetticida, trovasi soltanto nella Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso, via S. Nicolò. 1846

Spugne porta spugne, guanti da bagno, grande assortimento nella Drogheria Brusini. 1846

Tappi di sughero in tutte le grandezze, cera lacca per bottiglie in più tinte, nella Drogheria Brusini. 1846

Olio merluzzo bianco e rosso, primissima qualità, nella Drogheria Brusini. 1846

La Drogheria Brusini raccomanda i suoi generi di prima qualità, a prezzi convenientissimi. 1846

Macelleria via Scussa N. 1, vendesi vitello prima qualità a soldi 48, 60 e 72. 1830

Vitello 48, 60. Cosetto 68. Macelleria via del Pesce N. 5, Pontoni. 1829

Vino italiano, istriano, dalmato, prima qualità litro 26, 28, 30, 32. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 1582

Macchina cucire Singer vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo. Mobilie assortimento; qualsiasi disegno stanze pranzo, letto, opache, pulite. Qualità garantita letti, chiffonieri, sgabelli, lavamani, armadi, credenze, divani, eccetera. 1860

Giuoco Lawn Tenis, e separatamente le palle e battitori. Scarpe Lawn Tenis, Camicie Lawn Tenis, Cinture Lawn Tenis per signori e signore, si possono avere a prezzi assai miti, nel Negozio Viennese. 1856

Cordoncini in metallo d'oro e d' argento, in ossido e nikel, per Lorgnon, occhialini e monocoli, soldi 25 in poi, come pure in seta, soldi 6 in poi, nel Negozio Viennese. 1856

Entoutcas in seta, f. 1.40, Entoutcas in seta „Graziosa" f. 1.70 in poi, offre il Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1856

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1847

Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 1847

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 1847

Brevettati in Austria-Ungheria.
Petti di camicia con cravatta
Germania Francia e Inghilterra.
oltremodo pratici e belli.
Si trovano in tutti i migliori negozi di mode - biancheria da uomo, tanto dell'interno, come dell'estero
Nel farne acquisto si badi alla nostra
Marca MAISON DU LION col Leone
legalmente registrata.
M. Joss & Löwenstein
Fabrica biancherie, Praga VII
Esclusa presso di noi la vendita al minuto. 1868